ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica		
	ANNO	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 20 Maggio 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 20 Maggio 1897 Num. 138

ROMA, 19 maggio 1897

La Dieta di Prussia ha rinviato ieri ad una Commissione di 21 membri l'esame del progetto di legge sulle Associazioni, che il ministro dell'interno le aveva presentato nella seduta del 13 maggio. Le forze degli avversari della legge e dei fautori di essa si sono provate sul numero dei commissari; i conservatori uniti ai conservatori liberali hanno fatto trionfare il numero più limitato, mentre nazionali-liberali, centro, progressisti e socialisti volevano che la Commissione venisse composta di 28 membri. Dobbiamo concludere che il progetto del Von Recke uscirà approvato dalle discussioni della Dieta? I conservatori liberali approvano sostanzialmente le tendenze alle quali la legge in parola obbedisce; ma mentre i conservatori vorrebbero accrescere anche più, se fosse possibile, i poteri discrezionali della polizia, essi non ne accettano in tutta la loro estensione talune disposizioni draconiane, come quelle ad esempio, che lasciano al magistrato di polizia il decidere se una associazione o riunione abbia carattere illegale o pericoloso e se debba o no venir sciolta. Evidentemente la loro adesione alla proposta dei conservatori deve ritenersi puramente regolamentare e sembra, in ogni caso, che la sessione debba chiudersi prima che la sorte del progetto debba essere decisa.

Intanto dei tentativi dei feudali di voler far retrocedere la politica prussiana e tedesca ai tempi della più ferrea reazione è stata fatta ieri stesso giustizia sommaria al *Reichstag*. I deputati liberali dell'Impero avendo scorto un grande pericolo per le libertà pubbliche nei varii Stati della federazione tedesca nelle disposizioni reazionarie della nuova legge, che attribuiscono ad organi subalterni della polizia poteri esageratamente discrezionali, per scongiurarlo si erano affrettate a presentare una proposta abrogante il paragrafo della legge adesso in vigore che vieta alle associazioni di collegarsi fra loro. La discussione di questa proposta ha avuto luogo ieri; è stata molto lunga, vivace ed aspra per il governo prussiano che ha trovato due soli difensori, il ministro Boetticher ed il deputato Kardorff; asprissima anche, specie per bocca del Richter, contro la politica dell'imperatore, ed è terminata con un voto, favorevole quasi unanime. Soltanto 53 deputati, cioè gli *junker* e gli agrari vi si sono manifestati contrarii; 207 — cioè progressisti, nazionali-liberali, centro e socialisti — l'hanno approvata.

Decisamente il *Reichstag* non è strumento maneggevole per il governo. Forse se esso avesse cercato di ingraziarsi il Centro assecondandolo nelle sue pretese, le cose sarebbero, anche in questa circostanza, procedute in modo diverso; e chi sa che non ci pensi. Ma intanto esso si trova privato anche dell'arma che l'articolo 23 della legge sulle Associazioni del 1850 gli forniva, mentre le altre di cui intendeva valersi per intanto in Prussia sono ancora sotto chiave.

In realtà l'articolo di legge che il *Reichstag* ha soppresso viene abrogato anche dalla legge del Von der Recke, il quale si era accorto della difficoltà di applicare una disposizione che non colpiva soltanto le Associazioni socialiste; ma l'azione della Dieta dell'impero non è meno significativa dal punto di vista di una legislazione di coercizione contro i così detti partiti sovversivi. Come dal punto di vista ministeriale è a notarsi che l'Hohenlohe abbia lasciato solo alle prese coi proponenti il segretario di Stato per l'Interno Boetticher. Ciò sembra confermare che l'Hohenlohe non nutre alcuna tenerezza per il progetto di revisione presentato alla Dieta prussiana; e che il Boetticher, che anche è vice-presidente del ministero prussiano, nel Consiglio dei ministri in cui il progetto venne esaminato si è chiarito partigiano della reazione.

Il principe di Bismarck ha sempre accusato di tradimento il Boetticher, che accettò dal fondo dei guelfi una somma notevole per suo suocero e come un semplice rettile qualunque della stampa ufficiosa » dicevano gli avversari del ministro. Ma parve naturale, insomma, che Guglielmo I avesse voluto aiutarlo. Adesso non gli si perdonerebbe se, dopo avere abbandonato Bismarck, facesse causa comune con gli avversari reazionari del principe Hohenlohe. Questi non si afferra al potere, come Bismarck pretendeva che facesse Boetticher. Sarebbe deplorevole — e gravido anche di pericoli per l'Impero — che i soli veri uomini di Stati del ministero attuale — Hohenlohe e Marschal — fossero surrogati da reazionari della peggiore specie. Ma forse il voto del *Reichstag* — che è un monito — funzionerà come freno.

Gli italiani a Domokos

Quello che tutti prevedevano è purtroppo avvenuto; che cioè, Ricciotti Garibaldi, irritato dalla lunga inazione alla quale era stato condannato e dalle divisioni sorte fra gli italiani accorsi in Grecia, non avrebbe consentito che la guerra finisse senza che egli e i suoi compagni avessero dato prova della sincerità del sentimento che in Grecia li condusse, e del valore italiano.

Dieci morti ed oltre settanta feriti, fra poche centinaia di uomini quanti devono essersi trovati avant'ieri sotto il comando di Ricciotti, ci danno la misura dell'ardimento e della tenacia mostrati dagli italiani nella pugna disuguale, tentata soltanto per salvare l'onore, ma senza speranza che l'esito, qualunque esso fosse, potesse alterare le sorti definitive, già irrimissibilmente compromesse, della guerra.

Quanto più evidentemente appariva che la fortuna abbandonava i greci e che essi non abbastanza avevano fatto in passato per avvincerla alle armi loro, tanto più forte parlava nell'anima di Ricciotti Garibaldi e degli amici suoi, la voce dell'ideale che li aveva spinti in Grecia. Essi sentivano che nella terra ispiratrice di ogni grande pensiero, di ogni grande fatto e di ogni grande sacrificio i calcoli dell'egoismo e le ragioni della prudenza dovevano trovar chiuse le vie del cuore; e fieri non del numero, ma del loro nome, corsero volontarosi innanzi a quello che non poteva essere che un glorioso sacrificio.

La disfatta, che rende

Il nome degli egregi e forti
Pari mai sempre ad uno
Con quel dei tardi e vili

ha tolto che la maggior parte dei fatti simili occorsi nelle giornate di Amba Alagè e di Adua siano consacrati nella storia, e pochi sono i nomi che sopravvivono degli eroi che quando tutto era perduto, vollero ritentare la fortuna e perdettero nel tentativo la vita.

Ma quello che, per credibili testimonianze, è accertato di quei giorni, e la riprova che, del sentimento che anima sul campo gli italiani, ci dà l'assalto di Domokos, ci additano una volta di più quali tesori di forza, di coraggio e di abnegazione si trovino in questo popolo nel quale, per sventure e disillusioni, la visione degli ideali non si annebbia mai.

Ma queste doti non basta che si riscontrino negli individui; e che rifulgano così negli antichi combattenti per la patria indipendenza come nei giovinetti agognanti ad imitarne gli esempi; è d'uopo che di queste qualità del popolo italiano si mostrino convinti coloro che hanno l'onore di rappresentarlo e di governarlo; e che, anzichè a spegnere la sacra fiamma, si adoperino a nutrirla e ad avvivarla.

Il contrasto fra ciò che è e ciò che dovrebbe essere, fra il culto dell'ideale che appare ancor così vivo nell'individuo italiano, e l'abbandono di ogni alta aspirazione di cui si fa pompa nella rappresentanza ufficiale dell'Italia e di cui, per tacer dell'Africa, si ebbero tante prove, in tutto l'indirizzo della politica italiana in Oriente, ci rendono infinitamente più amara la perdita di valorosi giovani caduti a Domoko, e del più chiaro fra essi, Antonio Fratti.

Saranno essi caduti senza frutto, come per la Grecia, così per l'Italia? Questo dubbio ci fa morire sul labbro la parola dell'elogio e del compianto per essi; perchè l'elogio e il compianto per coloro che danno la vita per la fede e l'ideale loro, non devono esser proferiti fra coloro che consentono a vedere e fede ed ideale perire tra il plauso degli incoscienti e degli indifferenti.

La guerra greco-turca

(Nostro teleg. part.)

L'armistizio

L' *Agenzia Stefani* comunica:

COSTANTINOPOLI, 18. — Un comunicato ufficiale della Porta annunzia essere imminente la conclusione di un armistizio direttamente fra i comandanti dei due eserciti belligeranti.

ATENE, 18. — Una comunicazione turca al comandante di Arta propone l'armistizio fra i belligeranti sia in mare che in terra, alla condizione che nessun soldato ellenico rimanga sul territorio ottomano.

Il Governo greco, dal suo canto, ha autorizzato il comandante delle truppe elleniche nell'Epiro a sospendere le ostilità per discutere le condizioni dell'armistizio.

Il Governo greco, notificando ai rappresentanti delle potenze la proposta dell'armistizio, ha dichiarato che la Grecia avendo affidato i suoi interessi alle potenze, spetta a queste trattare le condizioni della pace.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si dice che lo czar si sia rallegrato col sultano per il successo della guerra contro la Grecia e che abbia fatto appello al suo amore alla pace per la conclusione dell'armistizio.

Nella scorsa notte vi fu un Consiglio di ministri a Yildiz-Kiosk, dopo il quale furono inviate al maresciallo Edhem pascià le istruzioni circa l'armistizio.

— L'esistenza del dispaccio dello czar al sultano è confermata. Il dispaccio, dopo avere felicitato il sultano per l'esito della guerra, dice che il sultano essendo ormai soddisfatto del risultato delle operazioni militari, darà, stipulando l'armistizio, una nuova prova delle sue intenzioni pacifiche, quali furono espresse nella Nota circolare della Porta in occasione della dichiarazione di guerra.

Il sultano, profondamente commosso, ringraziò lo czar per questa prova di amicizia, gli comunicò aver dato istruzioni in proposito ad Edhem pascià e gli espresse la speranza che si tenga conto del suo buon volere nella mediazione delle potenze per le condizioni della pace.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si assicura che l'armistizio colla Grecia sarà firmato oggi.

Gli ambasciatori non hanno ancora risposto alla Nota della Porta relativa alle condizioni di pace colla Grecia.

Notizie di fonte francese

PARIGI, 19, ore 11 ant. — *(Jacopo.)* Affermasi che l'ordine impartito dal sultano di cessare le ostilità è la prima prova che egli cede alle pressioni dell'Europa e calcolasi come un sintomo che egli recederà da gran parte delle sue pretese contro la Grecia.

Notizie autorizzate da Pietroburgo riferiscono che la Francia d'accordo con Murawieff manterrà il principio dell'integrità del territorio greco eccetto la zona neutra della frontiera che lascerassi divenire turca.

I giovani turchi ieri fecero affiggere dei proclami, che furono stracciati dalla polizia in cui dicesi che il sultano non ha nessun merito nelle vittorie attuali dovute soltanto al coraggio dell'esercito ed ai suoi capi.

Dichiarazioni di lord Salisbury

LONDRA, 19, ore 1,22 pom. — *(Emme)*. — Lord Salisbury, parlando al Junior-Costitutional-Club, ha dichiarato che la cessazione delle ostilità fra la Grecia e la Turchia è un fatto importante; ma che, ciò non ostante, il compito dell'Europa rimane difficile.

Soggiunse essere impossibile accettare come condizione per la pace che la Grecia ceda la Tessaglia alla Turchia.

Le potenze sono d'accordo nell'idea di non permettere il ritorno di popolazioni cristiane sotto il governo del sultano. Le potenze però non possono annullare le leggi internazionali della guerra a favore del provocatore vinto, il quale dovrà sopportare le conseguenze del suo errore e pagare una indennità di guerra alla Turchia.

Lo *Standard* ha da Atene: Il principe ereditario si trova attualmente al passo di Furka. I greci dovettero abbandonare parecchi cannoni di grosso calibro, durante la ritirata.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene che l'armistizio fra greci e turchi è stato firmato, iersera, alle ore sette.

I turchi a Domoko

COSTANTINOPOLI, 18. — (Ufficiale). — Il maresciallo Edhem pascià telegrafa che ieri, dopo un vivo combattimento durato fino all'una pomeridiana, le truppe ottomane s'impadronirono di Domoko. Sul sud turco non vi sono più truppe greche. La Porta comunicò ufficialmente la notizia al decano degli ambasciatori.

×

COSTANTINOPOLI, 19. — *(Ufficiale)*. Edhem pascià telegrafa al ministro della guerra che la bandiera ottomana è stata issata a Domoko, che il quartier generale vi è stato trasferito e che vi sono stati presi quattro cannoni e molte munizioni.

Bande nel sud della Macedonia

LONDRA, 19, ore 12,30 pom. — *(Emme)*. Secondo telegrammi della *Dalziel* una grave agitazione comincia a manifestarsi al sud della Macedonia.

Oltre quattromila insorti si sono ammassati lungo le rive del fiume Saranto, e le donne e i fanciulli si sono rifugiati sulla montagna.

Un forte gruppo di macedoni si è pure preparato sul confine greco e si prepara a raggiungere le bande sotto gli ordini di Davelis e Zermas.

I corrispondenti che trovansi al seguito dell'esercito turco confermano che nella Tessaglia si trovano ora parecchie bande di irregolari greci.

I GARIBALDINI A DOMOKOS

Il generale Ricciotti Garibaldi ha inviato a suo fratello Menotti il seguente telegramma:

LAMIA, 18, ore 11.52 pom. — Oggi volontari attaccando vigorosamente destra nemica forzarono questa ritirarsi circa tre chilometri restando nostre mani prigionieri e bottino. Ancora una volta volontari tenuto alto nome dignità patria.

Ricciotti Garibaldi.

Da altre informazioni risulta che nella battaglia di Domokos, i garibaldini che corsero all'assalto con la tradizionale vigoria, ebbero a subire perdite rilevanti.

I morti ascenderebbero a undici circa, fra i quali il deputato Antonio Fratti, caduto alla testa della sua compagnia.

Settantadue sarebbero i feriti, alcuni dei quali gravemente.

Fra i feriti gravi vi sarebbero Amilcare Cipriani e Ciro Corradetti.

Antonio Fratti nato a Forlì, contava 48 anni. Studiò legge prima nell'Università di Bologna, quindi in quella di Roma.

I suoi studi furono lunghissimi perchè spesso interrotti da lunghe detenzioni.

Partecipò da garibaldino alle campagne del 1866 nel Trentino; del 1867 a Mentana; nel 1870 in Francia; discepolo carissimo a Mazzini, M. Quadrio, Aurelio Saffi, dei quali aveva ereditato il pensiero, facendosene l'apostolo.

Detenuto nel 1874 per i fatti di Villa Ruffi, dove venne ammanettato insieme a Fortis, Ravagli, Saffi, Dagnino, ecc.

In Roma, dopo morto M. Quadrio, quando il partito mazziniano volle erigergli un monumento di riverenza ed amore, il Fratti assunse la direzione del giornale il *Dovere*, giornale che lasciò luminosa traccia dell'ultima espressione del pensiero mazziniano.

Nella commemorazione di Oberdan a piazza Sciarra nei primi giorni del 1883 fu tra gli arrestati in quella violenta repressione e stette 8 o 10 mesi in carcere.

Venne poi mandato assolto dai giurati romani.

Dilettissimo al senatore Giuseppe Ceneri, il nome del Fratti è legato ad importantissimi processi, quali quello della Cospirazione del 1885 (Marini-Albani); dei fatti della Porta Vecchia; e dei fatti di Porta Pia.

Il Fratti aveva impiantato da vari anni un'avviato studio d'avvocato penalista in Roma.

Eletto deputato nel 1892, durante il ministero Giolitti, e nel 1897 col ministero Rudinì.

Partì solo, ai primi d'aprile, per raggiungere Ricciotti Garibaldi, intenzionato di iscriversi semplice milite nelle sue schiere.

La sua morte gloriosa testimonia luminosamente di tutta una vita di abnegazione, di lotta, di culto dell'ideale.

La sospensione del viaggio di Faure in Russia

La tifoidea a Marsiglia - I danni del gelo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. A Pietroburgo si afferma che tutto era preparato per la visita di Felix Faure in Russia, quando si apprese che l'imperatore Guglielmo aveva intenzione di invitare la squadra che avrebbe trasportato il presidente della Repubblica a far sosta in un porto tedesco per avere un'intervista con lui.

Per evitare di rispondere con un rifiuto, la visita a Pietroburgo fu prorogata.

— La tifoidea continua ad infierire nella guarnigione di Marsiglia.

L'autorità militare fece parzialmente evacuare l'ospedale militare inviando gli altri malati agli ospedali di Nizza e di Avignone affine di evitare il contagio tifoideo e avere letti disponibili.

— Le relazioni dei prefetti constatano che nei dipartimenti del Nord e dell'Est il gelo ha causato un vero disastro all'agricoltura, specie nelle regioni vinicole.

Ritiensi che il Governo chiederà un credito per soccorrere, nei limiti del possibile, i danneggiati.

Partenze di principi da Parigi

I disordini di Mostaganem

(Nostro teleg. part.)

PARIGI, 19, ore 11,40 ant. — *(Jacopo)*. La duchessa d'Orleans è partita per Londra. Le notabilità del partito la attendevano alla stazione del Nord.

Questa fu l'ultima manifestazione orleanista provocata dal soggiorno a Parigi della moglie del pretendente.

La contessa di Parigi e la figlia Isabella partirono alla volta del castello di Randan.

Il duca e la duchessa d'Aosta sono ripartiti stamane pel castello della Mandria.

×

A Mostaganem (Algeria) si sono rinnovati i disordini contro gli ebrei.

Malgrado gli sforzi delle autorità furono distrutti la sinagoga e diversi magazzini appartenenti ad israeliti.

Il manifesto del concistoro israelitico contenente un appello alla pace venne distrutto.

I disordini vennero provocati dagli antisemiti recatisi per assistere alle corse.

Echi della catastrofe di via Jean Goujon

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — Nel mondo parlamentare e dalla stampa, il discorso pronunciato ieri da Brisson alla Camera, è vivamente commentato.

Naturalmente i clericali lo attaccano con furore e qualcuno lo trova eccessivo ed inopportuno.

I liberali di tutte le tinte lo approvano, come una risposta al clericalismo prevalente.

Notasi che solo il ministro Barthou lo applaudì, gli altri ministri no, ritenendolo un biasimo indiretto alla parte presa ufficialmente dal governo alle esequie per le vittime della catastrofe, celebratesi in Nôtre-Dame.

Il *Figaro* oggi pretende che la donatrice anonima di un milione sia la contessa Laubespin. Ad ogni modo, il barone Mackau ricevette iersera il primo versamento di trecentomila franchi, che vennero subito ripartiti fra 40 opere di carità le più bisognose.

Il barone Mackau scrive una lettera alla *Libre Parole*, in cui dice che al momento del disastro, vi erano nell'interno del Bazar dieci membri del Comitato; alcuni rimasero feriti, altri no, ma tutti fecero il loro dovere; tutti ricevettero delle lettere di ringraziamento dalle persone che riuscirono a salvare.

Il barone soggiunge che gli uomini che al momento del disastro trovavansi nell'interno del Bazar, non oltrepassavano la cinquantina.

Il *Gaulois* occupa sei colonne nel riprodurre le testimonianze e i racconti degli uomini che trovavansi al Bazar: tutti parlano degli sforzi che fecero per salvare le donne, le quali, alla loro volta, confermano i varii racconti.

La mozione Richter al Reichstag

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 18, ore 11 ant. — *(Hermann)*. Dopo una discussione molto vivace, il Reichstag ha approvato, con 207 voti contro 53 ed un'astensione, la mozione del deputato Richter, così concepita: « E' permesso alle Associazioni in Germania di coalizzarsi tra loro.

« Le disposizioni in contrario contenute nelle leggi degli Stati federali sono abrogate. »

La discussione della proposta, che è durata sei ore, raggiunse il suo punto culminante col discorso Richter.

Egli additò con parole vivacissime la mancanza d'ogni coerenza e d'ogni consistenza nell'attuale Governo e, ripigliando una frase del discorso pronunziato dal conservatore Von Kardorff il quale aveva lamentato la decadenza delle opinioni monarchiche in Germania, disse:

« Quel che manca oggi in Germania è una volontà, che conscia del proprio scopo, non ceda continuamente a subitanei impulsi.

« I ministri sono cortigiani pieghevoli, sono burocratici, oppure lancie spezzate del volere altrui; sono manovali. »

Questa frase, che è stata adoperata in un recente discorso dall'imperatore Guglielmo alludendo ai grandi consiglieri del suo avo, provocò un vivissimo applauso da tutto il Reichstag, e specialmente da una delle tribune gremite di pubblico, appartenente all'alta aristocrazia.

Il presidente minacciò di farla sgombrare.

Richter prosegue:

« L'impero tedesco non ha una dinastia radicata nel popolo. La Germania una non è più vecchia del Reichstag. Io non sono repubblicano. Io credo che la forma monarchica può contare su di una lunga vita in Germania più che in qualunque altro Stato di Europa.

« Il deputato Kardorff per altro ha ragione. Da dieci anni in qua l'opinione monarchica è in decadenza fra noi; perchè il fondamento di questa opinione viene minata da atti che vengono sottratti alle discussioni parlamentari, sebbene siano oggetto delle critiche più acerbe per parte dell'intera popolazione, nonchè degli stessi funzionari dello Stato e del corpo degli ufficiali.

« La Germania è profondamente monarchica, ma il programma enunziato colle parole: *Sic volo, sic jubeo, regis voluntas suprema lex*, potrà servire forse per governare qualche tempo ancora la Russia; non la Germania. »

Queste parole furono accolte da applausi frenetici che durarono parecchi minuti.

La legge sulle associazioni alla Camera prussiana

BERLINO, 18. — La Camera dei deputati prussiana ha deliberato di rinviare il progetto di legge sulle associazioni ad una Commissione di 28 deputati.

Votarono in favore di tale rinvio i conservatori ed i conservatori liberali; mentre tutti gli altri deputati, compresi i nazionali liberali, votarono contro perchè desideravano rinviare il progetto ad una Commissione composta soltanto di 21 deputati.

Gli americani per Cuba

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — Il Senato di Washington occupò l'intera seduta di ieri nella discussione della proposta per il riconoscimento dei belligeranti cubani, senza venire ad alcuna conclusione.

Il governo è indeciso ancora sul come inviare soccorsi alle vittime della guerra: se incaricare i consoli americani a distribuirli, o inviarli in forma di derrate.

La Spagna a Cuba

MADRID, 19. — Il generale Weyler telegrafa dall'Avana, informando sullo stato attuale dell'insurrezione cubana.

Dice che l'insurrezione è repressa da Capo Santo Antonio fino alla Trocha di Jucaro. I treni ferroviari vi circolano regolarmente. Nelle fattorie e nelle fabbriche di zucchero si lavora normalmente. Soltanto vi sono gruppi di malfattori.

Nella provincia di Pinar del Rio restano 200 insorti; in quella dell'Avana 500; di Matanzas 100 e di Las Villas 500, tutti male armati. Le truppe spagnuole li sconfiggono e li inseguono costantemente.

In queste quattro provincie quasi totalmente pacificate, vi sono Massimo Gomez, con 30 uomini, Calisto Garcia, Cebreros e Rabi, con piccoli gruppi d'insorti in continua fuga.

Il generale Weyler spera di raggiungere egual risultato nella provincia orientale, dove si recherà con grandi forze.

Il nuovo prestito dell'Uraguay

LONDRA, 19. — Il *Times* ha da Montevideo: Le Camere sanzionarono il nuovo prestito al 6 0/0 di quattro milioni di *pesos* per sopperire alle spese dell'insurrezione e al disavanzo del bilancio.

Alla Camera dei Comuni

LONDRA, 19. — La Camera dei Comuni ha approvato, in seconda lettura, il *bill* che stabilisce un'indennità per gli operai vittime d'infortuni sul lavoro.

Lo strangolatore di New-York

Il nostro corrispondente londinese ci scrive, in data 17:

« Telegrafano da Nuova York che la cittadinanza è inorridita per una serie di delitti misteriosi che hanno avuto luogo nell'ultimo mese, senza che la polizia fosse riuscita a scoprire le traccie degli assassini.

« Le vittime, sempre donne, erano seguite nelle loro stanze e strangolate con un nodo speciale, constatato già identico per cinque casi. Si è subito formato il nome e la leggenda dello « strangolatore » come avvenne a Londra per Jack lo sventratore.

« Ieri mattina, prima dell'alba, un passeggero che rincasava fu colpito da strida di terrore che uscivano da una casa sospetta. Ad un tratto una finestra fu spalancata da una donna che cominciò ad urlare: — Assassino, assassino! —

« Nello stesso tempo la porta fu aperta di un colpo e ne uscirono due uomini che si diedero alla fuga in opposta direzione. Due *policemen* riuscirono ad arrestarne uno, certo Enrico Weiss, che fu trovato in possesso di una boccetta di cloroformio e di un pezzetto di corda col nodo speciale.

« Egli dichiarò di avere già assassinato parecchie donne in questo modo, e che « l'affare » era sicuro, non essendo le strade ove dimoravano queste donne troppo frequentate dalla polizia. »

Inondazioni in Rumenia

BUCAREST, 19. — In seguito a pioggie continue in tutta la Rumania, le comunicazioni coll'estero sono interrotte, tranne per la via di Suceava.

Il corriere estero manca da domenica.

Un'altra catastrofe ferroviaria

COLONIA, 19. — *(Ufficiale)* — Un treno militare, con riservisti, partito dalla Vestfalia e diretto a Metz, deviò nella scorsa notte fra Hillesheim e Gerolstein, nei monti Eiffel.

Finora sono stati accertati 28 morti. Vi sono numerosi feriti.

COLONIA, 19. — *(Ufficiale)*. Il treno militare deviato era diretto da Barmen, via Colonia-Treviri, a Metz. Presso Gerolstein il treno si divise in due parti; la seconda si accavallò sulla prima.

Parecchi vagoni sono danneggiati.

Il numero dei morti è di nove (non di 28); vi sono inoltre 35 feriti, dei quali alcuni gravemente.

GEROLSTEIN, 19. — *(Ufficiale)*. Si conferma che il numero dei soldati morti in seguito al deragliamento del treno ferroviario diretto a Metz è di nove e quello dei feriti di 35.

Vi sono inoltre un impiegato ferroviario morto e due altri feriti.

Il deragliamento del treno fu prodotto dall'essersi il treno diviso in due parti, delle quali una montò sull'altra.

Sette vagoni sono rimasti completamente distrutti.

In giro per il mondo

Gli uomini che, nell'incendio del Bazar della Carità, sono riusciti a salvare la pelle, passano adesso un ben peggiore quarto d'ora.

Molti di essi pare si siano aperto un passaggio tra la folla, composta di donne in maggior numero, a colpi di bastone e a pugni.

Orribile a dirsi.

E queste bestie, in cui ha tanto prevalso l'istinto della propria salvezza, appartengono al fior fiore dell'eleganza parigina; sono quei *gommeux* che spandono le loro grazie pei salotti più alla moda, che vivono conquistando cuori femminili e chiedendosi, ogni mattina, al ridestarsi, qual nuova grazia è per piovere su di essi.

Mentre questa così interessante parte del genere umano gettava a terra e calpestava donne e bambini, per aprirsi un passaggio, si precipitavano invece nelle fiamme, dalla strada, i *vili* domestici di quelle dame, appartenenti alla servitù sulla cui testa si addensa e scoppia quotidianamente l'ira delle padrone; e arrischiando la propria vita, salvavano o tentavano di salvare le dame che la ferocia dei *gommeux* aveva risparmiato.

Questo stridente contrasto è ora l'argomento capitale della stampa parigina; e quei bei signori, vecchi impomatati e imbellettati o giovani imberbi che hanno già il viso di vecchi, sono messi alla gogna.

Mentre le porte delle case, dove è entrato il lutto o dove è stato susurrato il nome di quei signori, si chiudono loro sul naso per sempre, i giornali in tutte le forme li pongono alla berlina.

Capus del *Figaro* è forse il più crudele fra tutti.

Una giovine chiede al suo fidanzato una solenne promessa.

Il fidanzato — Quale? parlate.

La giovine — Una promessa formale garantita dalla vostra parola d'onore.

Il fidanzato — Giuro...

La giovine — Voi non sapete ancora che cosa vorrei domandarvi.

Il fidanzato — E' vero; ma che importa? Tutto ciò che vi piacerà ordinatemi, tutto...

La giovine — Ebbene! Eduardo, datemi la vostra parola... non vi dispiacerà!...

Il fidanzato — Tutto, vi ho detto, tutto...

La giovine — Datemi la vostra parola d'onore che se mai ci trovassimo tutti e due in un tafferuglio, voi non mi darete dei colpi di bastone per salvarvi più presto.

Il fidanzato, indignato — Io? ma io vi salverei col pericolo della mia vita...

La giovine, con indulgente filosofia — No, Eduardo, io non vi chiedo tanto... conosco gli uomini. Non impeditemi di pormi in salvo, ecco tutto... e non mi fracassate la faccia col vostro bastone...

×

Secondo una lettera giunta dall'estremo Oriente, che ho sotto gli occhi (la lettera, non l'Oriente) il re del Siam, prima di partire alla volta dell'Europa ha assistito alle cerimonie di rito, fra le quali quella del giuramento di fedeltà!

Il re ha giurato che nessuna donna lo avrebbe invaghito e la regina a sua volta ha giurato che non sarebbe mai stata di nessuno!

×

Un curioso *referendum* è stato tentato fra gli abitanti di Chicago.

Si trattava di sapere quale colore preferissero, e quale combinazione di colori.

Ora ecco i risultati del *referendum*:

Quattro mila e cinquecento persone hanno preso parte al voto. Il *bleu* ha raccolto un poco più del quarto dei suffragi; il *rosso* non ha ottenuto che la metà delle simpatie accordate al *bleu*; vengono dopo il *bleu* chiaro, il *bleu* violetto, il *rosso* violetto, il *rosso* chiaro, il *violetto*. Il *giallo* ha pochissimi partigiani.

La preferenza degl'uomini è pel *bleu* e il colore favorito delle donne è il *rosso*.

E in Italia? Chi lo sa!

×

La padrona di casa al visitatore:

— Siete stato all'Esposizione?

— Sì, signora contessa.

— Come trovate il mio ritratto?

— Somigliantissimo; il pittore non ha dimenticato una sola ruga!

Richel.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Presidenza del presidente **Zanardelli.**
Seduta del 19 maggio 1897.

Le notizie dalla Grecia, e specialmente quella che si riferisce alla morte del deputato Fratti, hanno commosso l'animo di tutti.

Nell'aula non si parla d'altro, e molti deputati si affollano al banco della presidenza per aver maggiori schiarimenti.

×

La commemorazione dell'on. Fratti.

Il presidente on. **Zanardelli** così dice:

Adempio ad un mestissimo officio: quello di partecipare alla Camera un telegramma ricevuto poche ore or sono, in data di ieri, da Ricciotti Garibaldi, il quale scrive:

Al presidente del Parlamento italiano.

« Oggi in un brillantissimo attacco del Corpo italiano contro la destra del nemico periva l'onorevole Fratti.

« *Ricciotti Garibaldi* ».

Alla notizia che annunzia come siasi in quella pugna infelice affermato un'altra volta il valore degli italiani, si congiunge la tristezza del lutto che ci colpisce nella persona del prode nostro collega.

Egli era stato da brevissimo tempo restituito a questa Camera; ma all'opera legislativa quasi subito lo ha tolto il nobile entusiasmo che lo condusse ad offrire la sua vita a difesa del santo principio della libertà dei popoli.

Una mente così colta, com'era quella di Antonio Fratti, un cuore così generoso come il suo, dovette sentire una irresistibile attrattiva per la guerra a favore della indipendenza della Grecia, di quella terra cui appartengono i progenitori dell'umano pensiero, di quella terra il cui nome è una specie di religione per tutti gli spiriti innamorati delle cose alte e belle; e il Fratti, seguendo la tradizione suggellata a Sfacteria col sangue di Santorre Santarosa, morì sui campi di battaglia immortalati da Leonida, in una lotta cui i giorni della sventura conferirono nuovo prestigio per gli animi forti e fieri dei volontari italiani. (Vive approvazioni).

In questo momento, di fronte alla sua morte che è corona immortale, potrei io ricordare la sua vita! Non lo farò se non per dire che il suo fervido patriottismo, come ora lo trasse alle contrade elleniche, così lo aveva condotto a combattere strenuamente nel 1866 fra i carabinieri milanesi sulle terre trentine; nel 1867 a Mentana; nel 1870 a Digione; che questo ardente patriottismo lo guidò con tenace costanza d'intendimenti durante l'intera sua vita; che pubblicista, avvocato, deputato in due legislature, in ogni manifestazione della sua attività, coscienziosa, intelligente, coltissima, difese sempre le idee di libertà e di civile democrazia: che amici ed avversari lo conobbero di una bontà gentile, affettuosa, di cui io in questo momento ricordo non senza viva commozione le moltissime prove. (Benissimo!)

Ma, degna d'ogni vita più illustre fu la sua morte, il suo olocausto alla grande causa della indipendenza della nazione.

Onore senza fine a questi martiri, i quali dimostrano luminosamente che nella nostra patria, è desto sempre il sentimento avvivatore degli eroici sacrifici, sempre splendidi e gagliardi si rinnovano gli esempi dell'antica virtù. (Vivissimi, unanimi e prolungati applausi.)

Terminati gli applausi che hanno accolto le parole dell'on. Zanardelli, l'on. **Socci** che a stento può trattenere la grande commozione si alza e dice:

— Le nobili parole del presidente hanno trovato una eco profonda in tutti noi. E non poteva essere altrimenti, perchè guai a coloro che di fronte a morti così illustri serbassero in cuore traccia di rancore partigiano.

L'oratore a brevissimi tratti tesse l'elogio dell'on. Fratti e termina con un'esclamazione di affettuoso plauso alla memoria di chi eroicamente perisce facendo benedire il nome d'Italia! (Applausi fragorosi).

In questo momento entra nell'aula l'on. Imbriani, il quale pare nulla sapesse dell'accaduto. La triste notizia lo impressiona così fortemente, che lo si vede cadere come accasciato nel suo scanno.

Caldesi. Come rappresentante delle provincie di Romagna che si onorano di aver dato i loro suffragi ad Antonio Fratti, si associa alle parole nobilissime del presidente e dell'on. Socci.

Il nostro dolore ha un solo conforto, quello di sapere che il Fratti è morto eroicamente per una causa di libertà!

Chiedo che sieno mandate condoglianze alla sorella dell'estinto e al municipio di Forlì.

Donati manda anche lui un saluto e si associa.

Pozzi dice che di fronte a simili fatti sparisce ogni antagonismo di parte, e anche lui a nome dei suoi colleghi di Destra si dichiara orgoglioso e fiero di associarsi alle parole del presidente della Camera.

Anche l'on. **Costa Andrea** a nome dei socialisti pronunzia belle parole in memoria del valoroso amico, caduto per una santa causa, e si associa alle parole del presidente e dei colleghi.

Prinetti (ministro dei lavori pubblici). Un sentimento nobile e generoso spinse il nostro collega a prendere le armi in difesa della Grecia. Ed è bello poter constatare come ancora una volta abbia rifulso sui campi di battaglia il valore italiano.

Si associa anche lui a nome del Governo al dolore della Camera e all'ammirazione pel valoroso estinto.

Il **Presidente** mette ai voti la proposta dell'on. Caldesi, di inviare condoglianze alla famiglia e al municipio di Forlì.

Tutti i deputati — nessuno escluso — si alzano in piedi. La proposta è approvata all'unanimità.

E così è terminata la mesta cerimonia.

Il **Presidente** dichiara vacante il collegio di Forlì.

×

Le interrogazioni.

A proposito d'interrogazioni, l'on. Mancini desidera si sappia che l'onor. Arcoleo non trovò per nulla indeterminata la sua interrogazione di ieri sulla « libidine fiscale del ricevitore del registro di

Ehb a danno della Cooperativa agricola italiana. » Anzi l'on. sottosegretario di Stato rispose che aveva subito provveduto a che lo sconcio cui l'interrogante accennava venisse immediatamente rimosso. Dopo di che l'on. Mancini non poteva che dichiararsi soddisfatto.

Ed ora veniamo alle odierne interrogazioni.

Ce n'è una degli on. **Vienna** e **Aguglia** i quali desiderano sapere dal ministro guardasigilli quale provvedimento intenda adottare sul ricorso dei vicecancellieri invocanti un'equa ripartizione dell'aggio sulla carta bollata e marche giudiziarie.

Risponde l'on. **Ronchetti** (sottosegretario alla grazia e giustizia) che questo aggio è accordato per legge ai soli giudici conciliatori. In ogni modo il ministero si è occupato dei decimi del personale delle cancellerie, ed ha chiesto informazioni; avute le quali vedrà se sia il caso d'escogitare opportuni provvedimenti.

Vienna non è soddisfatto, e termina il suo dire raccomandando vivamente la sorte del personale di cancelleria, che lavora molto ed è troppo meschinamente compensato.

Lo stesso on. **Ronchetti** risponde all'on. **Micheloxxi** il quale desidera sapere se e quando intenda di ripresentare il disegno di legge relativo alla istituzione di una Cassa di previdenza per gli impiegati degli archivi notarili.

Assicura che fra breve sarà ripresentato il disegno di legge Bonacci con le modificazioni consigliate dalla discussione, che già se ne è fatta, riconoscendo urgente che si provveda alla sorte di quegli impiegati.

Vengono ora due interrogazioni dell'onor. **Cavagnari** al presidente del Consiglio e al ministro guardasigilli sulle ingerenze elettorali del reggente la sottoprefettura e del capo della regia procura di Chiavari.

Tanto l'on. **Serena** (sotto-segretario agli interni) che l'on. **Ronchetti** osservano che non è possibile rispondere ad una interrogazione presentata in termini così generici. L'on. interrogante precisi i fatti ed allora si potrà rispondergli qualche cosa di concreto.

L'on. **Cavagnari** non se lo fa ripetere due volte e incomincia la narrazione di aneddoti piccanti i quali dimostrano l'intromettenza di quei funzionari nelle recenti elezioni politiche; ma si dilunga un po' troppo provocando frequenti richiami del presidente che non può concedere ad una interrogazione tempo maggiore di quello consentito dal regolamento.

Il discorso dell'on. Cavagnari si prolunga ancora per oltre venti minuti malgrado le proteste del presidente.

Ronchetti. Alle accuse dell'on. Cavagnari, risponderà da sè il ministro quando si discuterà il bilancio di grazia e giustizia. Se quelle accuse saranno fondate non dubiti che il Ministero non mancherà di prendere i provvedimenti opportuni.

Del resto egli non ha avuto mai notizia delle indebite ingerenze alle quali accenna l'interrogante e per ciò non può che ricusare di credere che il procuratore del Re non sia funzionario egregio e abbia obliato i doveri del suo ufficio.

Cavagnari assicura che quel sotto prefetto si circondò durante il periodo elettorale di gente della peggiore specie... truffatori... falsari e simili. (Rumori e commenti).

Adoperò a strumento elettorale i carabinieri e ricorse anche a pressioni e minaccie.

L'oratore conclude deplorando che quest'anno per la prima volta si sieno visti i procuratori del Re trasformati in agenti elettorali. Quello di Chiavari ha preteso che tutti i pretori e dipendenti si adoperassero in favore della candidatura del figlio del guardasigilli. (Interruzioni e rumori).

×

Torniamo alle mozioni sull'Africa.

Ha la parola per primo l'on. **Luchino Dal Verme.**

Molti deputati vanno a mettersi vicino all'oratore che parla con voce debolissima.

Loda il maggiore Nerazzini per aver condotto abilmente le trattative di pace ed ottenuta la restituzione dei prigionieri. Afferma che senza il trattato di Addis-Abeba, i dervisci si sarebbero uniti agli abissini per assalirci.

Difende il governo dall'accusa di aver ritardato di troppo l'invio del Nerazzini in Africa e dimostra che questi compì la sua missione nel più breve tempo possibile.

Respinge altresì l'addebito fatto pure al governo di avere affrettata soverchiamente la pace, ed aggiunge che il rimpatrio dei prigionieri non poteva avvenire più presto, tenuto calcolo delle distanze.

Dice che il numero degli ufficiali e dei soldati italiani morti alla battaglia di Adua supera la percentuale delle ultime grandi guerre europee, ciò che fa fede del valore italiano. (Vivissime approvazioni).

Parla della zona d'influenza italiana in Africa stabilita dai protocolli del 1891 e dalle convenzioni del 1889. Osserva per altro che il dominio di quei territori non fu mai esercitato da noi che in pochi punti della costa, internandosi soltanto nell'Eritrea e ad Assab, senza contare le città del Benadir. Tutto il resto costituisce lo *Hinterland*, ossia la sfera d'influenza italiana.

Crede quindi troppo indeterminate le dichiarazioni del presidente del Consiglio che si occupa soltanto dell'altipiano etiopico, e non disse che intende fare degli altri territori, pel cui mantenimento occorre un considerevole impiego di forze militari.

E' contrario allo sgombro di Cassala, a decidere del quale vuole che si aspetti il termine delle operazioni militari nel Sudan.

Critica il complicato e costoso sistema amministrativo e militare di organizzazione dei territori adesso occupati, ed accenna alle semplificazioni che vi si potrebbero introdurre con sensibile economia nelle spese.

Conclude, presentando il seguente ordine del giorno:

La Camera, mentre rimanda ogni deliberazione sull'avvenire dell'Eritrea al giorno in cui sarà noto l'esito della missione in corso allo Scioa e delle operazioni degli anglo-egiziani sul Nilo, invita il Governo a voler senza indugio apportare agli organici dell'amministrazione militare della Colonia tutte quelle riduzioni di cui sono largamente suscettibili, nell'interesse del servizio e dell'erario.

L'oratore, ascoltatissimo sino all'ultimo, ebbe strette di mano dagli on. Sonnino e Di San Giuliano.

Luzzatto Attilio. Quando, dopo Amba-Alagè, il ministero venne a chiedere la facoltà di mandare sei battaglioni, egli, per quanto amico degli uomini che allora avevano il governo della cosa pubblica, si oppose recisamente, avvertendo che o ci si doveva apparecchiare ad una guerra grossa, o abbandonare completamente l'impresa togliendo via per sempre la bandiera italiana dalle rive del Mar Rosso.

Oggi il dilemma è cambiato. Si tratta o del ritiro, o del mantenimento della colonia su di un piede di pace.

L'oratore presta fede alle dichiarazioni dell'onorevole Di Rudinì, quindi — osserva — la scelta è libera; e il governo fra i due termini del dilemma ha preferito una soluzione media col ritiro alla costa.

Esamina questa soluzione.

L'importanza della colonia sta, secondo l'oratore, tutta nel possesso dell'altipiano. E il governo ne propone l'abbandono per mantenere invece il possesso inutile della costa.

Perchè? Per ragioni politiche? Crede di sì.

Infatti sono escluse le ragioni finanziarie, contrariamente a quanto ha affermato il ministro del tesoro. A questo proposito l'oratore viene ad esaminare il bilancio della colonia e passa a dimostrare che per due o tre milioni di spesa maggiore — che a tanto si ridurrebbe — non vale la pena di abbandonare l'altipiano. Del resto un tale abbandono implica tale grave responsabilità che non crede che il ministero se la assumerebbe per la sola ragione di pochi milioni di spesa.

Il paese pensa: Perchè destinare tanti milioni al bilancio della guerra quando ci si ritira dinanzi alla sola impresa militare che si sia tentata? Occorre dunque esser più radicali nelle risoluzioni. Abbandonare cioè completamente la colonia e ridurre di alcune diecine di milioni il bilancio della guerra.

Il paese — direte — vuole esser liberato dalla paura dei pericoli di questa impresa.

Imbriani. Incubo, non paura!...

Luzzatto A. Preoccupazione dirò... o incubo se così volete. Ebbene, in questo caso decidetevi per un abbandono completo. La soluzione media, mentre ha tutti gli svantaggi dell'occupazione militare, diminuisce forse qualche pericolo, ma non li elimina tutti, poichè rimarrà sempre la possibilità di conflitti fra noi e i capi indigeni dell'Eritrea — per quanto scelti da noi.

Legge in sostegno di queste asserzioni un brano di autore che dice competentissimo.

Imbriani. Chi è?

Luzzatto A. E' competentissimo.

Imbriani. Ma se non ne dite il nome, rimane il dubbio sulla sua competenza! (Ilarità).

Luzzatto A. conclude dichiarandosi contrario a qualsiasi termine medio e promette di dare il suo voto a qualunque mozione che risolva definitivamente ed in modo assoluto la questione africana.

Quanto a sè non sarebbe alieno dall'approvare la soluzione proposta dal Ministero, se fosse sicuro che in tal modo potesse conservarsi il confine del dominio italiano al Mareb. Non potendo essere di questo sicuro, piuttosto che mantenere un'ombra di dominio voterà l'abbandono della colonia. (Approvazioni).

Arnaboldi parla lungamente criticando, con esempi tolti dai risultati ottenuti dalle altre nazioni di Europa e specialmente dalla Germania, la nostra politica coloniale, che dice intessuta da una serie interminabile di errori.

La Camera pare non si appassioni troppo a questa discussione. Anche i ministri non prestano soverchia attenzione a quanto con molto rigore di ragionamenti va dicendo l'oratore.

Questi conclude dicendo che voterà contro al ritiro dalla costa. Egli incita il governo a mostrarsi energico nelle sue risoluzioni che debbono essere ben determinate e decise. O sopprimete del tutto la colonia — dice — o rimanete in Africa come il decoro d'Italia v'impone. In ogni caso voi dovete, sopratutto, operare energicamente. (Approvazioni).

Franchetti. Ha cercato di indagare il motivo logico pel quale il ministero ha desiderato ora questa discussione, ma non vi è riuscito.

Egli capisce che un voto su tale questione abbia un grande valore pel ministero, ma comprende altresì che non ne avrà alcuno per la questione in sè stessa.

Voi otterrete che la Camera consenta il ritiro alla costa, ma se vorrete o abbandonare o cedere tutto o una parte del territorio occupato, vi occorrerà un voto della Camera che vi autorizzi a presentare un progetto per tale diminuzione di territorio E poi dovrebbe ottenere anche l'assentimento sovrano. Ve lo impone lo Statuto!

Domando poi al Presidente del Consiglio — che non mi ascolta — (Ilarità prolungata. Nonostante ciò l'on. Di Rudinì che non ha udito l'appunto continua la sua conversazione con l'on. Luzzatti).

Domando poi all'on. Di Rudinì quale impressione farà sui nostri soldati indigeni, se si vedranno abbandonati dalle truppe bianche. Quali garanzie potremo avere sulla fedeltà dei nostri ascari quando non avremo più nella colonia soldati nostri che con la loro presenza s'impongano alla mutevole volontà delle truppe assoldate?

L'oratore conclude chiedendo al governo una risposta chiara e categorica su questo argomento, e facendo voti che la discussione sulle decisioni da prendersi circa il mantenimento, o meno della colonia sia rimandata a tempo più opportuno. (Bravo! Bene!)

Chimirri. Si dichiara decisamente contrario alla determinazione preferita dal ministero. Fra il partito del restare e quello del venir via il peggiore era quello di attenersi alla via di mezzo, alla soluzione media del quesito, annunziata dal presidente del Consiglio: il ritiro alla costa.

Araldo della lizza è stato questa volta il ministro del tesoro, e ciò ha dimostrato che in tale questione si è solo obbedito a preconcetti d'ordine finanziario, trascurando assolutamente ogni altra ragione d'ordine politico.

L'oratore rileva come tutte le nazioni europee tendano a stabilire una qualche influenza nel continente africano per quelle stesse ragioni che spinsero il governo del Re ad occupare Massaua.

Trasformare la colonia togliendo ad essa il carattere militare che ha avuto fin qui, va benissimo; ma abbandonarla giammai!

In grazia della pace conchiusa col Negus e con non molti pericoli dalla parte dei dervisci, io credo che potremmo abbastanza tranquillamente rimanere sull'altipiano avendo a confine la linea del Mareb.

Rudinì. Con trenta milioni.

Chimirri. Non credo ne occorrano tanti. In ogni modo non basta considerare la questione dal solo punto di vista economico.

Ci sono anche le ragioni di ordine politico, che meritano di essere considerate al loro giusto valore.

L'oratore è d'opinione che si debba mantenere anche l'occupazione di Cassala, e a questo proposito si riferisce all'opinione espressa da quella competenza militare che è l'on. Dal Verme.

Imbriani ...che si contradice sempre. (Ilarità).

Chimirri. In ogni modo io non credo che non sussistano sempre le ragioni per le quali il governo decise la occupazione di Cassala.

Imbriani. Ma voi non sapete perchè andammo a Cassala. Voi non lo sapete!... Furono le gelosie fra Baratieri e Arimondi! (Rumori vivissimi).

Chimirri conclude che i suoi desiderii sono ispirati solo al decoro, alla dignità e alla grandezza della patria. (Oh! oh! — Rumori prolungati).

×

I garibaldini a Domoko.

Visconti Venosta. (Segni di attenzione). Non può rispondere alla interrogazione dell'on. Micheloxxi sulla sorte dei garibaldini a Domoko.

Ha chiesto notizie, e le attende. Quando le avrà, sarà suo doveroso compito il comunicarle alla Camera.

Sono le 6,40 quando si toglie la seduta.

ECHI GENOVESI

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 19, ore 1,45 pom. — (*Massa*). Il quindicenne Nicolò Rossi, abitante a S. Gottardo e addetto, in qualità di garzone, alla fabbrica di paste del signor Pietro Rossi, posta in via Leomellini, n. 21, int. 3, fu vittima ieri di un grave infortunio, causato in gran parte dalla sua imprudenza.

Benchè, infatti, egli fosse stato ripetutamente avvertito di non avvicinarsi troppo alla grossa mola idraulica, quasi sempre in funzione nella fabbrica, egli, profittando ieri d'un momento in cui l'operaio ad essa addetto stava pesando un cesto di paste, a poca distanza, vi si avvicinò, e munitosi d'un mestolo diedesi a rimestare la pasta. Sventura volle ch'egli tenesse il capo troppo alto, sicchè la mola, compiendo il suo giro, lo colse in pieno, appunto per il capo, e quasi glielo staccò dal busto. Potete immaginarvi l'orrore seguito alla disgrazia.

Il cadavere dell'infelice giovinetto, per cura dell'autorità, venne trasportato alla camera mortuaria.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 18, ore 1,45 pomeridiane. — (*D.*) Il Comitato per le feste in onore di S. Giulia, patrona di Livorno, ha destinato un certo numero di biglietti per assistere alle prove della solenne messa cantata che avrà luogo il 21 corr. ad ore 12,30 pom. nella cattedrale, alla pia « Opera delle figlie della provvidenza » la quale porrà in vendita i biglietti stessi a benefizio della istituzione.

Si tratta dunque di un'opera buona.

Prenderanno parte alla messa in musica, tra gli altri, il tenore prof. cav. F. Pasini, di Brescia, e il soprano sig. Cerù, di Lucca.

— Ha avuto luogo, in un locale privato, un duello alla sciabola, per ragioni intime, tra i signori M. e T. Il sig. M. è rimasto ferito leggermente alla guancia sinistra. Al termine dell'assalto i duellanti si riconciliarono.

— Anche l'ultima passeggiata ginnastica degli allievi delle scuole elementari e della Società S. Fanzi, è riuscita ottimamente. Parte degli allievi portavano la carabina, parte il bastone di ferro. I professori Mengozzi, che li guidavano, fecero loro eseguire esercizi ginnastici, rallegrati dalla fanfara sociale, diretta dal sig. Ferretti.

— Con regio decreto è stata autorizzata la Cassa di risparmio di Milano a stabilire un'agenzia anche in Livorno, affidandone il servizio alla sede locale della Banca d'Italia.

— Il forte schermidore livornese Ruggiero Tiberini, che ha vinto la medaglia d'oro per la spada e per la sciabola al recente torneo di Venezia, prenderà parte ai prossimi tornei internazionali di scherma di Genova e di Bruxelles.

— Per questioni di donne, è insorta una rissa tra Artemisio Manetti e suo figlio Pilade, diciannovenne, con i fratelli Alfredo e Gaetano Gamucci. I Manetti, padre e figlio, sono rimasti feriti ambedue di coltello: il primo leggermente, il secondo gravemente nella regione del cuore.

Pare che Alfredo Gamucci avesse sparlato di una parente dei Manetti.

La lite fu tra Artemisio Manetti e Alfredo Gamucci; gli altri due dettero poi man forte quando sorse la rissa, che aveva avuto un principio la sera innanzi.

I due feritori sono stati arrestati, e le armi sequestrate.

L'on. Fortis in Sabina

ORVINIO, 19. — Sulla bella ma faticosa strada che conduce ad Orvinio s'incontra il comune di Pozzaglia, uno dei grossi paesi del mandamento, posto poco lontano dalla via provinciale. La rappresentanza municipale, il concerto e la popolazione di Pozzaglia si fecero subito incontro alla carrozza che conduceva l'on. Fortis a Orvinio, dove sarà ospite del sindaco signor Todini.

Dopo breve fermata l'on. Fortis riprese la via per Orvinio e vi giunse alle tre pomeridiane. Accoglienza simpatica da parte degli abitanti e dei principali elettori. Nell'Orvinianse Arbib è in minoranza su Fortis, e lo è anche di più se il de'Irami non si decide a togliere la sua non ben consigliata candidatura. S'attende con ansietà il discorso dell'insigne oratore, discorso che avrà luogo stasera. Menotti Garibaldi telegrafa al sindaco di Orvinio e al suo mandamento:

« Il nome di Alessandro Fortis, il soldato di Mentana, lo raccomanda alla valorosa popolazione sabina, che ebbe tanta parte in quella fortunosa campagna che pur fu cemento all'unità della patria. »

Oggi poi l'on. Fortis trovasi, crediamo, a Scandriglia, dove gli è preparata la più simpatica e festosa accoglienza.

L'on. sindaco di Forlì annunzia poi, per telegramma, l'invio di 1500 copie di un manifesto con le firme di oltre trecento ragguardevoli cittadini della sua città.

Al Comitato romano è pure pervenuto il seguente patriottico telegramma della Cooperativa braccianti muratori di Santa Giustina Rimini:

« La Società cooperativa dei braccianti muratori di Santa Giustina di Rimini saluta i fratelli della forte Sabina ed augura al collegio di Poggio Mirteto uno splendido trionfo per l'elezione del suo illustre socio onorario Alessandro Fortis, decoro del Parlamento, onore e speranza d'Italia. Il Consiglio direttivo: Turchi, Zavagli, Borgatti. »

Il Comitato centrale ha risposto:

« La Sabina deve onorarsi d'impegnar la battaglia sul nome dell'illustre Alessandro Fortis e spera nel trionfo. La lotta è aspra, e la vittoria ci sembrerà quindi più bella.

« All'on. Fortis, che in Sabina ha tante volte ricordato l'affetto che lo lega alla nativa Romagna, giungerà certo più grata la sua elezione nel collegio di Poggio Mirteto, quando saprà che, da Forlì a Rimini, ogni ordine di cittadini e la vostra Società cooperativa ci accompagnano alla prova con auguri cortesi.

« Mentre l'on. Fortis, acclamato, sta in Sabina e noi leggiamo le vostre parole, ci giunge notizia della morte dell'on. Fratti!

« Dite alla Romagna che gelosia di parte non ci chiude gli occhi, e che noi mandiamo l'espressione di sincero compianto alla memoria del vostro deputato politico, nobilmente mancato in Grecia sul campo della libertà, del coraggio e dell'onore. »

×

TERNI, 19, ore 11 ant. — *(A. V.)* Come è noto, il comune di Narni ed altri a quello limitrofi dipendono dalla sottoprefettura di Terni.

Non vi potete immaginare il va e vieni di sindaci chiamati qua da questo sottoprefetto cav. Anfossi per far sostenere, per non dire imporre, la riuscita del candidato governativo signor Arbib. Ieri ad esempio molti dei componenti il Comitato di Narni furono chiamati *ad audiendum verbum* sempre da questo sottoprefetto, per trovare il modo, dirò così, di attenuare la sconfitta, ormai irreparabile, che si prepara nuovamente al signor Arbib.

Qua dove sono residenti molte centinaia di elettori di quel collegio, sono manifeste le simpatie che convergono sul nome di Fortis.

L'avv. Giovanni Amici ha diretto agli elettori del collegio di Poggio Mirteto una lettera nella quale spiega le ragioni che lo hanno persuaso ad astenersi dalla presente lotta. Di queste la principale è la condotta del governo, il quale impedisce agli elettori sabini l'esercizio libero del loro diritto e come nelle elezioni generali ha imposto la candidatura di un sotto-segretario di Stato, stavolta usa gli stessi mezzi e anche con maggiore violenza, stante la minore autorità e le minori simpatie del candidato. « Una prima ed amara disillusione — egli scrive — fu provata dalla maggioranza degli elettori del collegio colla elezione *forzata* del candidato militare; un'altra più solenne e non meno amara l'attende ancora se trionferà nell'imminente elezione il candidato imposto dal governo. »

Il congresso agrario siciliano

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 8, ore 1,45 pomer. — (*Sciuto*). Ieri il Congresso agrario siciliano tenne un'importantissima seduta. Deliberò di far voti: 1° Perchè nella nuova legge forestale il Governo affermi il principio della conservazione del patrimonio nazionale rappresentato dai boschi; 2° Perchè il Governo nonchè gli enti morali e i corpi tecnici agrari della Sicilia favoriscano il ripopolamento del territorio siciliano, con piante erboree e con aiuti pecuniari; 3° Che i corpi agrari e i comuni promuovano la costituzione de' consorzi d'irrigazione.

SPORT

TERZA GARA GENERALE DI TIRO A SEGNO NAZIONALE

Essendosi costituito il Comitato generale della terza gara nazionale di tiro a segno, che avrà luogo in Torino nel giugno 1898, venne con apposita circolare stabilito che per quanto si riferisce *esclusivamente* alla terza gara medesima, le autorità civili e militari, e tutti quanti possano avervi interessi, dovranno corrispondere colla Commissione esecutiva della gara, ed a tal uopo la corrispondenza relativa dovrà, d'ora innanzi, essere diretta: « Commissione esecutiva della terza gara generale presso il ministero della guerra. »

— Sappiamo poi che la Commissione centrale terrà una speciale adunanza presso la prefettura di Torino per intendersi — sul posto — circa i lavori iniziali della gara istessa.

GITE CICLISTICHE

FANO, 17. — Stasera giunse felicemente la comitiva della gita ciclistica Roma-Milano. Erano a riceverla una fanfara, tutti i ciclisti fanesi e moltissimi dei paesi vicini. Molta folla era pure ad attenderla.

Fu offerto ai gitanti un rinfresco. La musica militare ha suonato in piazza XX Settembre in loro onore.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI FOIANO

(Nostro teleg. part.)

FIRENZE, 19, ore 12,30 mer. — (*Guidi.*) Si introducono i periti che dichiarano, dopo l'esame degli atti, di essere venuti a un parere unanime e che incaricano il prof. Colzi di esprimere tale parere.

Il prof. Colzi risponde al primo quesito che la ferita alla testa non può essere stata prodotta mentre la vittima era ritta, ma caduta o abbassata.

Al secondo quesito, se le ferite 1ª, 2ª, 3ª, e 4ª possono essere state prodotte con stocco, dice che risponderà partitamente per ciascuna. Intanto assicura che dette ferite non possono essere state prodotte dal bastone con stocco adoperato come strumento contundente. La ferita 1ª può essere stata determinata dallo stocco; la 2ª potrebbe essere, ma non è probabile. E' più probabile sia stata prodotta con pennato o falce. Per la 3ª può dare la stessa risposta della prima, e così per la quarta.

Al terzo quesito se le altre ferite alla testa possono essere state prodotte da pugni o da bastone, si e, in tal modo, risponde al quarto quesito se tutte le ferite possono essere state prodotte con stocco, e aggiunge o da altro strumento consimile.

Il dott. Uliacacci a domanda dell'avv. Duranti, tenuto conto dello stato del Giorgi uscito di poco da malattia, esclude che le lesioni prodotte da pugni siano state prodotte da lui.

Gli altri periti sono del suo parere.

L'avv. Guiducci rileva che il concetto dei periti è dunque che tutte le ferite possono essere state prodotte dallo stocco come arma da punta, e che tutte le contusioni possono essere state prodotte da un corpo contundente, magari dallo stesso bastone con stocco. I periti rispondono che tale è il loro concetto.

A domanda del Pubblico Ministero dicono non essere probabile che le contusioni riportate dalla Ardizzone siano state prodotte dal bastone che il Magi dice di avere adoperato, perchè avendo grossi nodi avrebbe dovuto produrre contusioni ed escoriazioni sulle bozze sanguigne.

Il Pubblico Ministero rammenta la deposizione della Notroni.

Il presidente legge tale deposizione riguardo il bastone trovato da lei che aveva delle macchie di sangue.

Il prof. Colzi dice che le contusioni non possono essere state prodotte da tale bastone perchè troppo pesante.

A domanda dell'avv. Pucci, i periti concordi dicono che le ferite del quesito 4, non possono essere state prodotte col bastone che il Magi dice di aver adoperato.

Il prof. Colzi risponde al capo giurato che sei erano i colpi perforanti e due i contundenti, e che la ferita determinante la morte immediata è stata quella alla regione sottoscapolare. L'altra penetrante nel cranio avrebbe potuto per infezione divenire mortale.

Fannosi altre domande e discutesi lungamente dai periti sul modo e mezzo con cui le ferite e le contusioni poterono essere state prodotte.

×

Ore 2,27 pom.

Si riprende l'audizione dei testimoni.

Capei Giovan Pietro, cav. Numa Certa, cav. Pio Lazze depongono in favore del Neri che per mitezza di carattere, per bontà, ecc. ritengono incapace di aver commesso un reato.

L'avv. Rosadi domanda al Certa se gli pare che il ragazzo Ardizzone somigli al maggiore. Il teste risponde che tale somiglianza non esiste.

L'avv. Tassi gli fa mostrare la fotografia del maggiore Neri che il teste riconosce, nonchè quella del ragazzo Rosetti, fatta in gruppo col nonno e col brigadiere Villa.

Salvadori Giuseppe fu in carcere per furto ed era servente.

Il Magi in prigione gli disse che il padrone poveretto era innocente.

Afferma che gli propose anche di procurare dei testimoni che dicessero che chi aveva ucciso la Ardizzone era stato il Giorgi.

In ricompensa gli avrebbe fatto dare 500 lire. Lo mandò dalla Angeloni perchè gli fornisse i mezzi, ma egli non vi andò.

Tali discorsi li fece prima e dopo che egli testimone fosse condannato.

Il Magi nega tutto ciò.

Lunghini ing. Luigi dice che il carattere del Neri era buono, mite e pusillanime. Non potevano esistere rapporti fra il Giorgi e Neri.

Si leggono i documenti relativi al procedimento amministrativo contro il capo guardiano Minutolo e il guardino Tosi.

L'avv. Severi chiede che si leggano i certificati penali dei detenuti anarchici che avrebbero complottato contro le dette guardie carcerarie, sotto il manto di un partito politico.

Si leggono tali certificati dai quali risulta che questi detenuti sono stati condannati varie volte per furto, truffe ed altri reati.

UN INTERESSANTE PROCESSO

POTENZA, 17. — *(R. P.)* Uno strepitoso processo comincerà domani alla nostra Corte di Assise, dove è stato rinviato per legittima suspicione con sentenza 9 luglio 1895 dalla Corte di Cassazione di Roma. Vi riassumo brevemente l'atto di accusa, che figura nel processo stesso.

« Fra i signori Mariano ed il sindaco di Gioia del Colle cav. Vincenzo Taranto, erano vivi rancori che si andarono man mano accentuando, specialmente allorchè il cav. Taranto fu testimonio a carico contro uno della famiglia Mariano alle Assise di Lucera. Al Mariano si unirono le guardie campestri Tommaso Straziato, Pisciantelli, Stasi e Mancino, che, uniti insieme, avrebbero effettuato l'assassinio del cav. Taranto, che fu trovato ucciso sullo stradale che da Gioia mena a Noci, la sera del 15 agosto 1894.

Tommaso Straziato, Giovanni Mancino, Camillo Stasi, Pisciantelli Vito dovranno rispondere di omicidio in persona del cav. Taranto Vincenzo. Il detto Straziato, Gennaro Masiano e il medico Vito Candido Mariano di aver determinati gli esecutori dell'uccisione del Taranto e commettere tale delitto; Giovanni Palazzo e Giuseppe Vito Palazzo di aver facilitata l'esecuzione dell'uccisione del Taranto. »

La difesa degli accusati sosterrà essere la morte del Taranto avvenuta per suicidio. I testimoni a carico sono *centodieci*, a discarico *centosessantasette*.

La signora Apolloni Jacobellis e il signor Giuseppe Taranto, la prima moglie e il secondo fratello dell'ucciso, si sono costituiti parte civile assistiti dal noto prof. Manfredi del foro napoletano.

Siederanno al banco della difesa l'on. De Nicolò, gli avvocati De Rosa, Lichinchi, Ferrara, Longo, Rossi, Tufanisco, Sarli, Suppa, Valentino ed altri di cui non mi è ancora riuscito sapere i nomi.

Il processo desterà un interesse grandissimo.

La *Tribuna* sarà giorno per giorno tenuta al corrente.

TRUFFA CON FALSO

Il marchese Ottavio Campofregoso, Antonio Brughi e Giuseppe Longo, querelati di truffa con falso, dall'avv. Benedetto Intrigila, vennero ieri giudicati, dopo due giorni di dibattimento dalla IX sezione del tribunale, presieduta dal cav. Tortora col P. M. avv. Pacces.

Il fatto è questo. Ingannato da un certificato, rilasciato al Campofregoso dalla parrocchia di S. Rocco, in cui si attestava avere il marchesino 22 anni, mentre ancora non aveva compiuto i 21, l'avv. Intrigila aveva dato a mutuo, su proposta del Longo, al Campofregoso ed al Brughi L. 6000, facendosi però rilasciare da questi due ultimi una cambiale di lire ottomila, per garantirsi delle spese, cui sarebbe andato incontro in caso di mancato pagamento.

Più tardi, scopertosi l'inganno da un amico della contessina Matilde Filippani, alla quale si voleva cedere il credito dell'avv. Intrigila, questi si querelò contro il marchese Campofregoso, Brughi e Longo; e costituitosi parte civile, si faceva assistere dall'avv. Nocito, che sostenne l'accusa contro tutti e tre.

Gl'imputati però, difesi validamente dall'on. Mazza e dagli avv. Saverio Tulino e Quirino Amici, furono tutti e tre assolti.

Piccola Cronaca

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

15 Appendice del 20 maggio 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

VII.

Buona gente di provincia

Tre giorni dopo un viaggiatore, ben messo, con una giacchetta sotto un soprabito leggero, un cappello molle sulla ricca capigliatura, alto e robusto, scendeva dal treno di Parigi alla stazione di Nevers, alle cinque del mattino.

Il cielo era coperto.

Una densa nebbia si alzava dalle grasse praterie; tutta la valle della Loira, che alquanto più in basso riceve le acque violente dell'Allier, era avvolta in una nebbia mattutina che le dava l'aria d'un lago svizzero privato dalle alpi circostanti.

Il viaggiatore, tutto il cui bagaglio consisteva in una leggiera valigia di pelle, senza alcuna pretesa di lusso, uscì rapidamente dalla stazione e andò direttamente ad una carrozzella alla quale era attaccato un cavallo del paese, grosso e robusto di gambe un po' corte, di pelo rosso con dei ciuffi di peli neri che gli coprivano i garretti — segno quest'ultimo di razza inferiore.

Il viaggiatore carezzò l'animale e rivolgendosi al cocchiere che dormiva ravvolto nel mantello, sul sedile, disse:

— Siete voi, Moulinet! Ve la dormite, amico!

L'uomo si alzò di soprassalto e portando la mano al berretto:

— Scusate, signor Giovanni; il rumore del treno non mi ha svegliato!

— Quando siete arrivato qui?

— A mezzanotte... e capirete...

— La notte vi è sembrata lunga?

— Non troppo.

— Dunque si parte?

— Quando volete.

Giovanni Redon passò ancora la mano sulla groppa del cavallo che rispose con un piccolo nitrito alla carezza.

— Vedete - disse il conduttore - non si è dimenticato di voi.

— E' sempre solido, questo povero *Rousseau*?

— Come vedete. Non c'è che la partenza che gli costi alquanta fatica. E non c'è da meravigliarsene, alla sua età; ma quando è per la strada, non si stanca mai.

— L'ha allevato il mio povero padre, - disse Redon.

Saltò quindi nella vettura, che attraversò da un capo all'altro la città per prendere la strada di Chateau-Chinon.

— Una famosa trottata; - disse Moulinet, appena lasciato il selciato di Nevers fu possibile intendersi. - Fortunatamente la strada è buona, e potremo mangiare un boccone a Chatillon, - presso papà Foucart, mentre che *Rousseau* avrà la sua avena.

— E va bene, papà Foucart?

— Non c'è male; signor Giovanni; capirete che anche lui è innanzi cogli anni... Era un grande amico di vostro padre.

— E l'albergo?

— Sempre buono. La gente del paese ci va volentieri.

Moulinet era un uomo dai trenta ai trentacinque anni che era stato allevato in casa Redon, alla Sauvagère.

Era rimasto come garzone presso i fittavoli ai quali Giovanni Redon aveva venduto una parte delle scorte della sua proprietà, compreso *Rousseau*, l'antico cavallo di casa.

Moulinet aveva conosciuto Redon da ragazzo, e questi lo trattava da amico.

— E i Rouvray? Come vanno? - chiese ancora il viaggiatore.

Erano i fittavoli della Sauvagère.

— Benone; signor Giovanni; sono brava gente.

— E tu sei contento di loro?

— Sì; certamente avrei voluto non cambiar mai di padrone; ma poichè era necessario, non potevo incappare meglio.

— Si sono mostrati malcontenti al ricevere la lettera con cui li pregavo di mandarti a Nevers col cavallo?

— I Rouvray?

— Sì.

— Che! Essi andrebbero sul fuoco per servirvi.

— E si trovano bene alla masseria?

— E dove potrebbero trovarsi meglio? Sono alloggiati come principi... l'erba è buona per le bestie... la legna da ardere abbonda... Di quando in quando il vecchio Rouvray, che è un cacciatore per la vita, abbatte un cinghiale che viene ad aggirarsi attorno alla Roccia, oppure un capretto... Non mancano le lepri e le beccaccie... Egli se ne vive tranquillo colla padrona... brava donna anch'essa... e dice che al mondo non c'è nessuno più felice di lui. E non ha torto.

Moulinet s'interruppe per occuparsi del cavallo. Lo aveva lasciato fare al passo la salita attraverso il bosco di Montigny, ora giunti al piano scosse amichevolmente le redini e gli diede una voce.

Il cavallo comprese che s'era giunti al piano e si mise al trotto.

— Vedete, signor Giovanni, adesso basta lasciarlo andare; andrebbe in capo al mondo. Buona bestia! Non ce ne sono molte come lui! Vostro padre se ne intendeva come pochi, e aveva la mano felice nello sceglier gli animali.

Giovanni Redon sospirò, ma non rispose.

Egli si rannicchiò nell'angolo del calesse e finse di dormire.

Ma non dormiva. Pensava; l'aria fresca del suo paese gli rendeva più amaro l'essersene staccato!

Averlo abbandonato, per giungere a qual catastrofe!

Egli invidiava quel fittaiuolo che aveva preso il proprio posto nella casa paterna, che godeva della pace che Giovanni avrebbe voluto per sè, e dei piaceri e della libertà in mezzo cui egli aveva trascorso la sua giovinezza, per poi stupidamente rinunziarvi.

Invidiava perfino quel buon Moulinet. Non era che un servitore nella masseria, ma era trattato bene dai padroni che, si può dire, erano i suoi compagni di lavoro. Viveva all'aria aperta, non si dava pensiero dell'avvenire, certo che in quella casa, dove uomini e bestie erano tutti suoi amici, ci sarebbe sempre stato un posto per lui.

Qual gioia se Teresa avesse avuto i gusti di suo marito!

Se essa avesse consentito a chiudersi con lui in quella solitudine campestre invece di andare a perdersi a Parigi, trascinandolo nella propria rovina.

Ma non era più tempo di pensarvi!

Quando furono giunti ai grandi boschi di St. Benin d'Azy, Giovanni parve uscire dal suo letargo e chiese a Moulinet.

— E il capitano?

Il capitano Tounelier era, come il lettore ricorda, il padre di Teresa.

— Sempre in gambe, signor Giovanni; si lamenta talvolta, a causa dei reumatismi che di quando in quando tornano a dargli noia, dell'antica ferita alla coscia; ma attende ai suoi affari, coltiva il suo giardino, passeggia e passa il tempo meglio che può colla sua donna di casa, mamma Julien, sapete?

— E alla Sauvagère ci va spesso?

— Quasi tutti i giorni. Serve a distrarlo. Sapete bene che nel paese c'è poca gente. Nel villaggio non si contano più di dieci o dodici persone, compreso il curato e il maestro di scuola.

« Ah! Era un'altra cosa quando aveva sua figlia a tenergli compagnia! Che bella giovine! E sta sempre bene, signor Giovanni?

— Benone, mio caro.

— E le bimbe? dicono che sono belle come due angioletti! E se rassomigliano alla mamma...! Il capitano ci ha fatto vedere i ritratti! Due amorini!

Giovanni Redon non rispose.

Egli rimase assorto nei suoi pensieri, finchè giunsero in vicinanza di Chatillon, dove il calesse tirato dall'infaticabile *Rousseau* entrò verso le undici per arrestarsi nel cortile dell'osteria delle Due Cervette.

L'oste stava seduto su di una panca presso alla porta. Sulla quale, pendeva agitata dal vento, una grande insegna, su cui un ignorato Raffaello aveva dipinto due cerve inseguite da una muta di cani, che traversano volando la strada di Chatillon.

Riconoscendo Giovanni Redon che dal calesse lo salutava, l'oste si alzò, gli venne incontro e si abbracciarono come vecchi amici.

— Come? sei tu, Giovanni? Qual buon vento ti conduce al paese?

L'accompagnò quindi nella vecchia sala dell'osteria. Aveva veduto Giovanni piccino e lo aveva fatto saltare sulle ginocchia.

Papà Foucart era un uomo sulla sessantina, magro e vigoroso, coi capelli grigi e due ispidi favoriti, una faccia rugosa e arsa dal vento della montagna, due occhi vivi e lucenti come quelli d'un serpentello.

— Farai colazione, eh?

— Sicuro; e anche Moulinet; è venuto fino a Nevers a prendermi.

— Col tuo cavallo; l'ho veduto.

CRONACA DI ROMA

L'ARRIVO DEI SOVRANI

Stamane alle 6,14 sono giunti da Torino il Re e la Regina. Erano ad ossequiarli alla stazione i ministri, i sottosegretari di Stato, il prefetto, il sindaco, il procuratore generale e le altre autorità.

L'affare Frezzi. — I signori I. Ugo Parrini, Pilade Fiaschi, Augusto Bicchielli, Cassola Oreste, Silvio Villani, A. T. Cosentino, C. Pichi e O. Becherini ci hanno mandato da Alessandria d'Egitto lire 20 da rimettere alla vedova di Romeo Frezzi.

Abbiamo oggi stesso consegnato alla destinataria la somma anzidetta, ed ella ci incarica di ringraziare i suoi benefattori.

Approfittando della circostanza le abbiamo chiesto se qualche nuova circostanza intorno alla morte del marito fosse venuta in luce.

Ella ci ha risposto confermando pienamente quanto già abbiamo esposto nei giorni scorsi, aggiungendo che tale conferma aveva oggi stesso fatta al giudice istruttore; cioè, in poche parole: l'arrivo a casa sua, il giorno della morte del Frezzi, della ancora introvabile guardia, e il panico o lo sgomento da cui questa pareva presa mentre insisteva presso il portinaio di casa della Frezzi per vederla e parlarle di urgenza, le circostanze nelle quali ella fu messa in presenza del cadavere del marito; le contusioni viste sul suo viso; una delle scarpe del marito rotta e il fazzoletto forato da piccoli buchi, quasi fosse stato stretto fra i denti, ecc., ecc.

×

Da Pesaro riceviamo qualche particolare intorno alla guardia Umut, uno dei tre accusati nel processo Frezzi.

Il padre della guardia, Mariano Umut e una sua sorella, vivono a Pesaro in una casetta sulle mura di Porta Collina. Egli raccontò a chi ci scrive:

Vede, noi viviamo così, solitari nel mondo, come se fossimo in una foresta. La nostra famiglia è oriunda armena, di Erzerum, trapiantata in Italia da un 140 anni circa, ed era proprietaria di grandi terreni, fabbricante di sete ed esattrice di imposte imperiali. In Ancona dove venne a stabilirsi, prosperò nel commercio: ed io mi chiamavo povero se non avevo nel comò un migliaio di scudi in oro o in argento - che allora la carta non c'era - pei bisogni ordinari della famiglia.

Quando mio figlio Romolo, che frequentò il ginnasio ed il liceo, si fece grande, avevo intenzione di farne un maestro o un avvocato, ma egli mi rispondeva: non ci ho la pazienza! Preferiva di vivere con gente alla buona. Gli cedetti la direzione di casa, ma egli, senza idea de valore della moneta, si mise in commercio, affidò senza garanzie ed eccoci a che cosa siamo ridotti... Battè poi alle porte degli uffici, ma inutilmente, finchè si ingaggiò nelle guardie di questura colla speranza di passar delegato, ma è tardi, perchè ha quarant'anni.

— Fu prima nelle guardie carcerarie? - gli chiese chi scrive.

— No, mai. Da quattro anni trovasi alla sezione di San Michele a Roma; lo aspettiamo fra qualche giorno che deve venire in licenza.

— Ma non leggete i giornali?

— No, mai - rispose il vecchio.

Egli non sa ancora dell'accusa che pesa contro suo figlio.

Cronaca rosa. — Stamani è stato celebrato il matrimonio — esclusivamente civile — del nostro amico e collega on. Salvatore Barzilai con la signorina romana Maria Roncetti. Funzionava da ufficiale dello Stato civile l'on. Mazza il quale ha fatto dono alla sposa della penna e del calamaio di oro. Erano testimoni della sposa Ernesto Nathan ed Ettore Ferrari, dello sposo S. E. G. Zanardelli, presidente della Camera, e l'on. Matteo R. Imbriani. Erano invitati alla cerimonia, che ha avuto un carattere di intimità famigliare, solo le famiglie degli sposi e dei testimoni.

Dopo la cerimonia al *lunch* offerto dallo sposo, ha simpaticamente parlato S. E. Zanardelli il quale ha brindato all'on. Barzilai che definì: «caro alla rappresentanza della nazione per la onestà, l'intelligenza, il patriottismo ed il lavoro.»

Fra i molti ricchissimi doni, assai notevoli: una spilla-alabarda di brillanti, simbolo triestino, dei conterranei, emigrati a Roma, dell'onor. Barzilai; un ricco anello di perle e brillanti di S. E. Zanardelli, ed un'enorme bellissima cesta di fiori degli elettori del V collegio di Roma.

Agli sposi che son partiti pel viaggio di nozze affettuosi auguri dalla redazione della *Tribuna*.

Per il natalizio dello czar. — Ieri ricorrendo il XXIX anniversario della nascita dell'imperatore di Russia, Nicolò II Alexandrovitch, dalle due ambasciate russe sventolava la bandiera imperiale.

Nella mattinata, nella cappella dell'ambasciata presso il Quirinale venne cantato un solenne *Te Deum*. Alla funzione assisteva tutto il personale delle ambasciate e moltissime persone della colonia russa.

Una comitiva di tedeschi a Roma. — Stasera alle ore 22 giungerà da Vienna con treno speciale la Società corale tra gli impiegati ferroviari (Nordbahn) più che duecento persone allo scopo di visitare la nostra città. La maggior parte di tale Società sarà alloggiata all'Hôtel del Quirinale. Domani sera alle ore 19 vi sarà ricevimento in loro onore al Gambrinus, essendo stato prescelto questo stabilimento come luogo di ritrovo, e trattenimento della detta comitiva, che resterà tra noi sino a tutto domenica. Il sig. Sigismondo Stern direttore proprietario dello stabilimento andrà a ricevere la suddetta comitiva alla ferrovia.

Il prof. on. Celli e gli studenti di medicina. — Questa mattina l'onorevole deputato Celli, prof. d'Igiene nella R. Università di Roma, accompagnava i suoi allievi (circa duecento) ad una gita scientifica presso lo Stabilimento romano di sterilizzazione del latte in via Raggio, fuori di Porta Pia. In presenza al funzionamento industriale delle numerose macchine tutte mosse dal vapore, l'illustre igienista spiegò ai suoi alunni il processo di lavorazione tutto moderno ed i vantaggi e l'importanza della sterilizzazione del latte.

L'on. prof. Celli nonchè l'egregio prof. Costantino Gorini ed i numerosi studenti espressero la loro alta soddisfazione per la serietà e l'importanza di questo Stabilimento unico nel suo genere in Italia e felicitarono il proprietario per la sua iniziativa augurandogli che il successo già ottenuto vada sempre aumentando.

Agli intervenuti fu servito un rinfresco nel quale figurava la cioccolata al latte, specialità dello Stabilimento.

Terremoto. — L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica il seguente dispaccio: «Questa mattina alle ore 5,41 a Reggio di Calabria una leggera scossa di terremoto ondulatoria è stata avvertita da molte persone.»

Per l'attentato al Re. — Ci riferiscono d'una adunanza tumultuosa avvenuta alla Società fra gl'impiegati comunali, perchè il Consiglio direttivo non avrebbe inviato un telegramma al Re, in occasione dell'attentato.

Da altre informazioni risulterebbe invece che il Consiglio direttivo avrebbe già preparato e pronto un indirizzo al Re, indirizzo che si va coprendo di firme.

Sappiamo che stasera il Consiglio direttivo di quell'associazione si riunisce per discutere della cosa, e noi ce ne occuperemo domani, conoscendo la deliberazione dell'adunanza di stasera.

Il Consiglio comunale di Frascati è stato sciolto. Il perchè è noto: 9 consiglieri comunali contro 4 non vollero approvare un ordine del giorno nel quale si affermava la continuità del regno di Casa Savoia.

A commissario regio è stato nominato l'avv. Pericoli.

Pel domicilio coatto. — Stamane in prefettura si è riunita la Commissione pel domicilio coatto. Presenti: il conte Grimani presidente, un presidente del tribunale, un sostituto procuratore generale del Re, il questore, il capitano dei carabinieri cav. Amato, l'ispettore di P. S. cav. Zabotti; fungeva da segretario il delegato di P. S. Pignataro.

La Commissione ha discusso l'invio a domicilio coatto di trenta individui, quali recidivi di furti, rapine, ecc.

Il fatto di stamane ai Prati di Castello. — Stamane, un individuo, stava aspettando entro il palazzo Lombardi, in via dei Scipioni, ai Prati di Castello. Fu sorpreso ed arrestato dal delegato Forcheim e dal maresciallo Lucchini. Perquisito, gli si trovò addosso un sacco, una corda insaponata ed un pugnale. È certo Giacomo Antonlucci di 45 anni da Ariccia, pregiudicato.

Si crede che stesse aspettando Filomena De Simoni, che doveva riscuotere qualche somma.

×

Ecco altri particolari.

La signora Filomena Desimoni, vedova Malavolta, abita nell'appartamento int. 11, al palazzo Lombardi in via dei Scipioni, da circa due anni.

Insieme a lei abitano: suo figlio Alfredo di 13 anni, il ministro del negozio Luigi Natalucci, il sottoministro Mitri Desimoni, il cognato della De Simoni Pietro Benedetti, e il cocchiere Costantini Eleuteri.

Questi [illegible]

Ne [illegible]

Ieri [illegible]

Il delegato [illegible]

Stamane il delegato Forcheim, accompagnato da alcuni agenti si è recato in via dei Scipioni. Quando fu per entrare nell'appartamento interno 9, con la chiave, trovò l'uscio chiuso dal di dentro. Sforzò la serratura e, entratovi, vi trovò l'Antonlucci, che arrestò.

Il pugnale fu trovato infisso nel muro, gli altri oggetti, come abbiamo detto, nel fornello.

Rissa fra ragazzi. — Ancora ragazzi che si picchiano! Oggi sono due calzolai, Elviro Pedinelli e Giovanni Gianni, ambedue quattordicenni. Stamane in via Salaria vennero a parole per una cosa da nulla, e il Gianni, con un colpo di trincetto, ferì l'altro in una coscia. Il Pedinelli, trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, ne avrà per 15 giorni, salvo complicazioni.

Il feritore fu arrestato dai carabinieri.

Caduto dal carretto. — Antonio Simone di 28 anni, da Cave, veniva sul suo carretto verso Roma, quando nella località «Laghetto», fuori di porta Maggiore, caduto giù, si ruppe un braccio. Guarirà in 15 giorni.

Un tedesco originale. — La scorsa notte un giovanotto tedesco, certo Hermann, era con altri suoi compatriotti a contemplare il chiaro di luna al Colosseo. Per scherzo, o per originalità, volle provare l'effetto che faceva un colpo d'arma da fuoco nel silenzio solenne, e sparò una revolverata. Seguì un gridìo generale ed un accorrer di guardie. Il tedesco fu dichiarato in contravvenzione.

I vetturini. — Una Commissione di vetturini si è recata dal prefetto a lagnarsi che la Società Romana dei *trams* in occasione delle prossime feste in San Pietro si dice avrebbe intenzione di attaccare dietro i tram elettrici delle giardiniere, e ciò per aumentare i propri introiti.

Il conte Bonasi ha promesso di interessarsi della questione e di risolverla in modo equo.

TEATRI

"ZANETTO" DI MASCAGNI AL "NAZIONALE"

Lo *Zanetto* di P. Mascagni al *Nazionale*.

Avanti ad un pubblico affollatissimo, iersera, al *Nazionale* si è avuta finalmente questa tanto attesa prima rappresentazione dello *Zanetto* di Mascagni, che per Roma formava ancora una novità.

La *Tribuna*, come i lettori ricorderanno, si è già occupata diffusamente di questo lavoro, quando fu eseguito la prima volta a Pesaro.

Più che di un'opera — giacchè è compresa in una sola lunga scena — si tratta di una composizione musicale, diligentemente elaborata, ma che rammenta qua e là i principali spunti e motivi delle precedenti concezioni mascagniane.

Un po' monotono nella prima parte lo *Zanetto* acquista maggior colorito e vivacità nella seconda, ma in complesso non è di quei componimenti lirici che possano soverchiamente impressionare un uditorio.

Vi difettano il calore, la varietà, l'ispirazione che fecero la fortuna del maestro, e che gli hanno gonfiato i suoi primi trionfi in modo che egli stesso ne è rimasto schiacciato.

Infatti questo *Zanetto* nulla aggiunge alla gloria del maestro e induce invece a sospettare, con dolore, che sia inaridito in lui quell'astro che lo aveva reso l'*enfant gâté* del pubblico italiano.

L'esecuzione non ha certo contribuito al successo: le signore Belloni e Rizzini — già apprezzate in altre opere — apparvero fuori di posto. Ciò non ha tolto che non abbiano riscosso degli applausi, la prima dopo la frase: *E' così bello andarsene*... e la seconda dopo l'aria: *No, non andar da Silvia*... di cui si volle il *bis*.

Stasera lo *Zanetto* si replica, preceduto dai *Pagliacci*.

Sabato probabilmente prima della *Carmen*, con le signore Rappini e Rizzini ed i signori Niedda e Bellati.

I fratelli, di S. Lopez, al *Valle*.

Il pubblico del nostro massimo teatro di prosa ha fatto una accoglienza, se non entusiastica, certo cordiale, a questa nuova prova di un giovane che, con serietà d'intendimenti, e con perseveranza di studio, prosegue un ideale che indubbiamente presto raggiungerà.

Nella commedia di iersera, se non vi brilla l'originalità dell'argomento, vi si apprezza tuttavia una non comune abilità scenica disposata ad un dialogo — a parte qualche ingenuità — sempre vivace e scorrevole.

Questi *Fratelli* costituiscono la storia semplice di due vecchi coniugi — *I duchi d'Olmeo* — che separatisi da molti anni, a motivo di un processo scandaloso, vivono d'odio, ed a quest'odio hanno educato i loro due giovani figli, uno dei quali abita con la madre e l'altro con il padre.

E i due giovani, quasi a ringagliardire l'odio ad essi instillato dai genitori, amano la stessa fanciulla.

Ed è costei, infine, appassionatamente innamorata del maggiore dei due che riesce a conciliare tutti, e a far subentrare in quella famiglia l'amore all'odio.

Il pubblico, come ho già detto, ha mostrato di apprezzare tutto il buon volere del bravo Lopez, ed alla fine della commedia lo ha chiamato due volte alla ribalta, insieme agli artisti della compagnia Paladini-Zampieri, esecutori efficaci e diligenti.

Un piccolo incidente. All'ultima scena, la signorina Pilotti — che sosteneva la parte della fanciulla contesa dai due fratelli — colta da improvviso deliquio, proprio mentre recitava con foga, cadde a terra svenuta, in modo che si è dovuta subito calare la tela.

Fortunatamente si trattava di un malore passeggero, ma ad ogni modo la sua parte, lì per lì, è stata *ripiegata* ottimamente dalla signora Mariani-Zampieri.

Stasera ultima replica dello *Spiritismo* e domani *Il ponte del diavolo*, brillantissima commedia di Jaffè e Wolff.

×

Gli spettacoli del *Costanzi*.

Al *Costanzi* questa sera, nella *Gioconda*, in sostituzione del signor Masin, canterà il nuovo tenore A. Mauri. Domani spettacolo d'onore della signora Parchi.

Non andando in scena poi la drammatica compagnia Andò-Tina Di Lorenzo, che il 6 giugno, la stagione di musica si protrarrà sino a quell'epoca, eseguendosi, dopo la *Gioconda*, il *Ballo in maschera*.

Prima recita della compagnia Andò-Tina Di Lorenzo, la sera del 6 giugno: *Marcella*, di Sardou — seconda recita: *Facciamo divorzio* — prima novità della stagione: *Amanti*, di Donnay.

Spettacoli del 19 maggio

Costanzi (ore 9) — *Gioconda*.
Nazionale (ore 9) — *Zanetto* — *Pagliacci*.
Valle (ore 9) — Drammatica compagnia Paladini-Zampieri: *Spiritismo*.
Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia A. Mauri: *I due derelitti*.
Metastasio (ore 9) — Compagnia d'operette romanesche Tamburri: *Il terremoto*.
Politeama reale (ore 9) — Spettacolo variato.
Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Perugia, 18. — *Scosse di terremoto*. — Nella decorsa notte, abbiamo avuto due scosse di terremoto, ad intervallo di un'ora e mezzo l'una dall'altra. Sono state ambedue di carattere ondulatorio e notate da moltissime persone. Hanno avuto la durata di cinque secondi.

Imola, 19. — *Fuga di un detenuto*. — Stamane un detenuto della nostra Rocca, imputato d'omicidio, deludendo la sorveglianza, nel momento che era condotto a rapporto dal capo, si lanciava dall'altezza di quattordici metri nel sottostante fosso.

Finora non è stato ripreso.

Voghera, 17. — *Disgrazia*. — Ieri sera a Casteggio avvenne una grave disgrazia. Quattro coscritti salirono su di un baroccino spingendo il cavallo a corsa sfrenata.

Attraversata la piazza svoltarono improvvisamente per via Emilia, finchè avanti alla casa Coralli, e mentre il cavallo era spinto pazzamente nella sua corsa, urtò la signora Coralli, donna settantenne, che cadde colle ossa fracassate, per cui qualche istante dopo cessava di vivere.

I coscritti tentarono fermare il cavallo, ma questi trascinò baroccio e coscritti giù dalla banchina dello stradale alto un palo di metri. I quattro coscritti riportarono tutti chi più chi meno serie contusioni.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

In principio di seduta si è fatta la commemorazione dell'on. Fratti, iniziata con un nobilissimo e splendido discorso dell'onor. Zanardelli, al quale si sono associati gli on. Socci, Caldesi, Donati, Pozzi e Costa, a nome anche dei propri amici.

La Camera ha votato ad unanimità che si inviino condoglianze alla famiglia del valoroso estinto e al municipio di Forlì.

Si è venuti quindi alle interrogazioni, fra le quali notevole quella dell'on. Cavagnari sulle inframettenze governative nelle ultime elezioni politiche.

Dopo di che è ricominciata la discussione sull'Africa con discorsi molto ascoltati degli on. Dal Verme, Luzzatto A., Arnaboldi, Franchetti e Chimirri.

La Commissione per la legge sugli appalti delle cooperative composta dagli onorevoli Chinaglia, Massimini, Rizzo, Zoppa, Stelluti-Scala, Fani, Romanin-Jacur, Ghigi, Prelo — si è costituita nominando presidente Chinaglia, segretario Massimini, relatore Romanin-Jacur.

— La Commissione per l'esame del disegno di legge: «Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari», si è costituita, nominando a presidente l'on. Cocco-Ortu, a segretario l'on. Giovannelli.

— Domani gli uffici discuteranno il progetto Gianturco sulle Università.

I GARIBALDINI IN GRECIA

Telegrafano all'*Avanti* che oltre all'onorevole Fratti sono morti il tenente Capelli da Milano, Capra da Castelbolognese, Panera da Bergamo, Bellini da Comacchio, Cimoni da Bassano Veneto.

E telegrafano da Milano che Pirolini e Gibelli corrispondenti dell'*Italia del Popolo* che dovevano essere presenti al combattimento non hanno ancora dato loro notizie.

Alla nostra volta manchiamo di notizie del nostro corrispondente Modesto Giacchetti (*F'am*) che seguiva il corpo di Ricciotti Garibaldi e che ci ha dato sue nuove l'ultima volta da Stilide e da Lamia.

AL QUIRINALE

Stamane dopo le 10, il presidente del Consiglio si recò al Quirinale a conferire col Re. Il colloquio durò circa due ore.

L'ORDINAMENTO DELL'ESERCITO

La Commissione che studia la legge per l'ordinamento dell'esercito si è costituita, nominando presidente l'onor. Dal Verme, segretario l'onorev. Biscaretti.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Stamane la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica la elezione contestata di Chiari (Morando contro Papa). Fu deliberata la convalidazione dell'on. Morando.

Ha pure convalidata all'unanimità l'elezione dell'on. Brunetti (Firenze III).

L'elezione di Pistoia I si discuterà il 21 maggio, quella di Saluzzo il 26, e quella di Sampierdarena il 7 giugno.

I DEPUTATI LIBERI DOCENTI

Stamane si sono adunati nella Sala Rossa i deputati liberi docenti per esaminare il progetto delle riforme universitarie. Erano presenti gli on. Rampoldi, De Marinis, Ferri, Gallo, Casciani, Brunialti e Venturi.

Gli intervenuti, pur consentendo in alcune disposizioni del progetto, ritennero che esso costituisca un pericolo per la libera docenza. La discussione su tutte le parti del progetto, fu lunga ed animata.

I deputati intervenuti, si dichiararono anche contrari all'istituzione del *curator studiorum*.

LE CIRCOSCRIZIONI TERRITORIALI in Sicilia

La Commissione parlamentare per le circoscrizioni territoriali in Sicilia composta degli onorevoli Arnaboldi, Nasi, Finocchiaro, Fulci, Nocito, Maurigi, Vaglinsindi, Filì-Astolfone, Majorana, si è costituita nominando presidente l'on. Nocito, e segretario l'on. Majorana. Prevale il concetto di modificare radicalmente il progetto preparato dal Codronchi, ed accettato dal Governo.

PER LA CARRIERA CONSOLARE

Alle 9 di stamani sono cominciati al ministero degli esteri gli esami a sei posti per la carriera consolare. I concorrenti sono [illegible].

NELLA R. MARINA

Avranno luogo i seguenti movimenti fra gli ufficiali macchinisti:

Capo-macchinista principale di seconda, Amante trasferito con la data del 16 giugno 1897 al secondo dipartimento marittimo e destinato ai lavori di montamento dell'apparato motore del r. nave *Emanuele Filiberto* — Capo-macchinista principale di seconda Boccaccino, destinato dal 16 giugno 1897 alla direzione delle costruzioni navali di Taranto — Capo-macchinista di prima Squarzini, destinato all'ufficio tecnico di Genova per assistere ai lavori di montamento della macchina della *Garibaldi*.

Il signor Squarzini raggiungerà la sua destinazione allo spirare della licenza eccezionale della quale ora gode. In di lui vece il 20 giugno p. v. si recherà ad imbarcare sulla R. nave *Piemonte* il capo macchinista di prima classe Buongiorno per assumerne la direzione dell'apparato motore.

— *Caracciolo*, partito da Spezia il 18; *Provana*, giunta ad Aden il 19; *Sparviero*, *Avoltoio* e *Nibbio* partiti da Messina il 19; *Calabria*, partita da Spezia e giunta a S. Stefano il 18; *Miseno*, partito da Taranto il 18; *Città di Milano*, giunta a Massaua il 18; *Lepanto* e *Duilio*, giunte a S. Stefano il 17; *Chioggia*, partita da Spezia il 18; *Etna*, partita dal Pireo il 18.

Cose di Napoli

PER MASSAUA

Oggi parte per Massaua il piroscafo *Rubattino*, su cui si imbarca il maggiore di stato maggiore Angelotti.

COMIZIO

Domenica vi sarà un comizio socialista per protestare contro la morte di Romeo Frezzi. Furono invitati Imbriani, Bovio, Casilli, De Marinis.

NEL COLLEGIO DI MERCATO

Pare certo che si rifarà l'elezione politica del decimo collegio (Mercato).

L'impressione a Forlì per la morte dell'on. Fratti

(Nostro telegramma part.)

FORLÌ, 19, ore 4 pom. — La notizia della morte del deputato Fratti impressionò dolorosamente la cittadinanza.

Si telegrafò chiedendo altre notizie al governo, sebbene si disperi omai di vederle smentite.

Il municipio espose la bandiera abbrunata e sospese le lezioni nelle scuole comunali.

Si prepara un manifesto.

Vi è grande preoccupazione anche per la sorte degli altri concittadini volontari.

×

FORLÌ, 19, ore 5.25 pom. — Confermatasi ufficialmente la morte dell'on. Fratti suonò a lutto la campana della pubblica torre, si chiusero i negozi. Il municipio fece esprimere le condoglianze alla sorella dell'estinto e pubblicò un manifesto.

I principi del Montenegro

BARI, 19. — La principessa Anna di Montenegro ed il principe Francesco Giuseppe di Battemberg, provenienti da Cattaro col piroscafo *Bari*, della Società Puglia, sono arrivati alle 10 ant.

Visitata la basilica di San Nicola, le LL. AA. ripartiranno alle ore 8 pomer. per Firenze, via Bologna.

La guerra greco-turca

(Nostro telegramma particolare)

La situazione a La Canea — La cattura di un veliero greco.

VIENNA, 19, ore 5 pom. — (*D. S.*) Si ha da La Canea che l'imbarco delle truppe greche effettuasi soltanto successivamente. Gli insorti vogliono tenere in loro possesso i cannoni greci.

Nei dintorni del forte Izzedin alcuni ufficiali inglesi mentre passeggiavano furono aggrediti e derubati, poscia rimessi in libertà.

Gli ammiragli prescrissero delle misure di precauzione. D'ora innanzi, i soldati, soltanto in numero di tre e armati, potranno passeggiare fuori della città.

Ieri la torpediniera austro-ungarica *Komet* catturò un veliero greco.

La Nota della Porta agli ambasciatori

PARIGI, 19, ore 4,40 pom. — (*Jacopo*). Eccovi il testo ufficiale della Nota diretta dalla Porta agli ambasciatori:

«Da Atene essendosi reclamato il concorso delle potenze onde pregare il sultano a sospendere le ostilità allo scopo di gettare le basi di un armistizio per incominciare i negoziati di pace, i nostri comandanti ricevettero ordine telegrafico di intendersi coi comandanti greci affine di cessare le ostilità.»

In Turchia mancano i medici per curare i feriti.

COSTANTINOPOLI, 19. — Mancano medici per curare i numerosi soldati rimasti feriti negli scontri avvenuti nell'Epiro, ed il servizio sanitario è insufficiente. Inoltre s'incontrano grandi difficoltà pel trasporto dei feriti stessi.

Il comandante delle truppe turche nell'Epiro ha chiesto che sia adibito pel trasporto dei feriti il vapore mercantile greco *Artemisia*, che era diretto da Marsiglia nel Mar Nero e fu catturato nei Dardanelli come indennizzo per la cattura di un vapore turco operata dalle navi greche.

L'Inghilterra e la Repubblica del Transvaal

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 19, ore 5 pom. — (*D. S.*) — Telegrafano da Londra alla *Neue Freie Presse*:

«Corre voce che il dottore Leyds, sottosegretario di Stato del Transvaal, presentemente a Londra, abbia intavolato delle negoziazioni dirette col ministro delle colonie, Chamberlain. In seguito a ciò si deve attendere un ulteriore miglioramento delle relazioni fra l'Inghilterra e la repubblica del Transvaal, e primieramente si spera un accordo circa l'indennità da pagarsi al Transvaal per l'invasione di Jameson.

La partenza della Duchessa d'Orléans

L'arresto del Direttore del "Crédit National"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 5,12 pom. — (*Jacopo.*) Alla stazione, per la partenza della duchessa d'Orléans, eranvi anche i duchi d'Aosta ed un trecento persone.

Alcune fanciulle offrironle enormi mazzi di garofani bianchi.

Quando il treno si mosse, cinque o sei signore gridarono viva il Re.

— Si arrestò Berger, direttore del *Crédit National*, che aveva sottratto duecentomila franchi al banco da lui diretto.

UNA DEPUTAZIONE del reggimento ussari d'Assia da Re Umberto

L'*Ag. Stefani* ha da Wiesbaden, 19:

L'imperatore Guglielmo ha ricevuto una deputazione del reggimento ussari d'Assia, numero 13, la quale si reca a Roma in occasione del 25° anniversario della nomina di Re Umberto a capo onorario del reggimento.

La deputazione consegnerà a Re Umberto una piccola statua, dono del reggimento, ed una lettera autografa dell'imperatore.

BORSE E MERCATI

19 maggio.

Ore 3 pom. — Mercato calmo con tendenza sempre fermissima. Rendita avanti Borsa fece 97,65 per aprire in grida a 97,75 salire a 97,82 1/2 e chiudere a 97,77 1/2; contanti da 97,85 a 97,80 — Rendita 4 1/2 contanti 107.40 per piccolezze — Omnibus da 237 a 236.50 — Condotte da 196 a 195 — Metallurgica 118.50 a 118 — Risanamento da 25 a 26 — Gas 808 a 806 — Terni domandate a 327.

Cambi Francia 104.97 1/2 104,92 1/2.
» Londra 26,36 a 26,35.

Ore 6 pom. Rendita 97,92. 97,95. 97,92 — Condotte 195,50 — Metallurgica 118.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 20 maggio 1897)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 98

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Maddalena aspettò, ansiosa, la risposta di Gerardo alla domanda fatta dalla madre.

— Ah, quanto a ciò, spero di sì — esclamò il giovane non potendo fare a meno di avviluppare la figlia del padrone delle ferriere con un lungo sguardo di amore. Non vedo l'ora di ripigliare le mie occupazioni all'officina, come dicevo poco fa al signor Duhamel. I miei lavori qui sono, per così dire, terminati e non aspetto per partire che me lo permetta il sig. Monval.

— Egli dovrebbe comprendere nondimeno che si ha bisogno di voi a Varangeville. Perchè non glielo dite?

— Il signor Duhamel è stato tanto gentile da promettermi di fargliclo intendere - rispose Gerardo con modestia - e anche da assicurarmi che conserverebbe intanto il mio posto all'officina.

— Da questo lato non avete nulla da temere - assicurò ridendo la moglie del padrone delle ferriere. - Egli sarà felicissimo di conservare un collaboratore del marito vostro. Non ci siete che voi che non rendiate giustizia a voi stesso, mio caro signor Gerardo!

Soddisfatto di aver riveduta Maddalena, il giovane non tardò a congedarsi.

La breve intervista rassodò in lui maggiormente la convinzione dell'amore dell'adorabile fanciulla.

— Oh, sì, sono amato!... - pensava egli spaventato dall'immensità della gioia che sentiva in sè. - Amato da Maddalena!... Il mio cuore non ha più la forza di resistere alla passione che lo trascina!... Eppure la mia volontà rimarrà inflessibile!... Senza denaro, io non diverrò marito di una donna ricca... No, non mi farò l'emulo dei cacciatori di doti!...

E' inutile che io mi culli nei sofismi, il mio dovere risiede nella crocefissione del mio cuore.... e del suo, ahimè!

Quante pene ci riserberà questo amore? - aggiunse tristamente il giovane.

Nel pomeriggio del giorno stesso, una lettera dell'agente di cambio arrivò all'indirizzo di miss Annie.

La lettera invitava l'inglese a passare dall'ufficio per incassare la somma ricavata dalla vendita dei titoli.

Miss Annie ne informò subito la signorina Duhamel.

— E quando vi andrete, mia cara miss Annie? - chiese la giovane.

— Come!... Quando vi andrò? Non contate forse di accompagnarmi, miss Maddalena?

— Accompagnarvi? E perchè mai, miss?

— Non vorreste mica che vi andassi sola, *my dear!* - esclamò l'inglese spaventata.

— Sicuro, miss; sarebbe molto meglio che vi andaste precisamente sola soletta...

— Una fortuna simile!... Incaricarmi io di una responsabilità tanto grande!...

— Oh, per questo, non ho paura, mia buona miss! Voi non vi lascierete svaligiare!.... - fece ridendo Maddalena.

— Ma ciò non toglie che la cosa non sia assai imprudente!... I *pick-pockets* francesi sono tanto abili! Tutti i giorni leggo le loro gesta sul *Petit Journal*.

Eppoi, *my good*, non è possibile che io, da sola, mi carichi di una somma così importante. Cinquecento mila franchi!.... Figuratevi, miss Maddalena! - obbiettò trionfalmente l'inglese non rendendosi conto del volume relativamente insignificante che potevano rappresentare 500 mila franchi in biglietti di banca.

— Credete, miss? - fece la giovane colpita dall'argomento, ma avendo al riguardo delle idee molto più precise della governante.

— Certamente! D'altronde è facile approfondire la cosa - propose miss Annie, convinta in buona fede dell'eccellenza della sua allegazione.

— E' una idea la vostra! - esclamò Maddalena andando a cercare in un cassetto un pacchetto di biglietti di banca che il signor Duhamel avevale consegnato per le sue carità pochi giorni prima. In questo modo potremo sapere.

L'esperimento, facile a farsi, aveva rassicurato completamente le due donne.

La grossa somma di mezzo milione, in biglietti di grosso taglio, equivaleva al più ad un volume in dodicesimo abbastanza alto, e doveva entrare facilmente, anzi comodamente, nel famoso sacco di miss Annie.

Privata del suo solido argomento, l'inglese consentì infine a recarsi presso l'agente di cambio.

Di lì ad un'ora, tutta agitata per la responsabilità assuntasi, miss Pickwood tornava col denaro.

Religiosamente ella lo cavò pacco per pacco dal suo prezioso sacco.

— E i *pick-pockets* miss Annie? - chiese maliziosamente Maddalena, osservando con una gioconda emozione quella fortuna che, per lei, era l'imagine della felicità. Non avete incontrato i *pick-pockets*?... Non vi hanno spogliata?

— Avrei piuttosto boxato con loro, *very god!* - rispose miss fieramente, da degna figlia d'Albione, alzando regolarmente i suoi due pugni all'altezza del volto di un avversario imaginario.

Adesso non mancava più al progetto di Maddalena, per essere menato a buon porto, che un'ultima formalità molto importante è vero, quella di operare la pretesa restituzione da lei imaginata.

Ma per compiere questa formalità la giovane doveva agire da sola.

Ella aveva stabilito di affidare a un notaio la cura di far pervenire a Gerardo, sotto la copertina dell'anonimo, la fortuna destinata a colmare l'abisso che separava le due situazioni; è il notaio che dovevasi incaricare di operare la restituzione imaginaria che il discendente dei Soisy sarebbe costretto ad accettare non avendo alcun pretesto per rifiutarla, non sapendo da qual parte gli veniva e sulla quale Maddalena basava adesso tutto il suo sogno di avvenire.

Ma bisognava, per questo, che la signorina del castello potesse vedere il notaio senza testimoni.

Non volendo destare sospetti, ella uscì nondimeno il giorno dopo con miss Annie.

Da un pezzo l'inglese moriva di voglia di visitare i sotterranei e le catacombe di Parigi, la Parigi sotterranea, la seconda città oscura e misteriosa, le cui vie sono dei canali sui quali scorre di tanto in tanto qualche barca ove, alla luce delle torcie, si veggono muovere delle forme strane e fantastiche.

— Ciò è assolutamente interessante, a quanto me ne hanno riferito alcuni miei compatrioti - assicurava miss - e come ho visto anche nella guida del Baedeker.

Dovendo lasciare quanto prima Parigi, l'inglese aveva chiesto di fare quel giorno la emozionante escursione, e Maddalena, la quale sino ad allora vi si era sempre opposta, aveva offerto di accompagnarla con gran piacere di miss.

Esse partirono dunque e, sulle indicazioni loro date, si fecero accompagnare in piazza del Chatelet, ove si trova una scala per scendere nel sottosuolo.

Ma, al momento di lasciare la vettura, la signorina Duhamel dichiarò che non si sentiva animo di continuare l'escursione progettata.

— Avrei paura, Miss! Preferisco rinunciarvi - affermò scusandosi per la sua pusillanimità.

L'inglese si mostrò visibilmente contrariata.

— Ah!... Eppure eravate tanto decisa un momento fa, miss Maddalena!

— Credevo che non mi sarebbe mancato il coraggio, ma adesso vedo bene che non potrei... E' meglio che non tenti.

— *Indeed!* Allora torniamocene - fece miss Annie con un sospiro.

— Tornarcene, e perchè? - chiese Maddalena Duhamel. Non voglio privarvi di questo piacere.

— Dal momento che avete paura, *my darling*...

— Scendete senza di me, miss, ecco tutto.

— Senza di voi?

— Certamente. Non voglio, per una ubbia da bimba poltrona, causarvi una delusione simile.

— Sicchè la vettura vi ricondurrà al palazzo?

— Farò di meglio. Vi vado ad aspettare al museo del Louvre: volevo giustamente visitare la nuova collezione di antichità egiziane. Sapete bene che vado pazza per quel genere di roba, miss Annie.

— Allora, davvero, ciò non vi contraria?

— Niente affatto, vi assicuro, mia cara miss Annie... Non mi contraria affatto.

— Ma forse la piccola escursione sarà molto lunga... e temo di farvi attendere troppo - fece l'inglese, la quale moriva di voglia di accettare la proposta.

— Non vi preoccupate di ciò. Sapete bene che quando ho messo i piedi in un museo, non è facile lo staccarmene - disse Maddalena ridendo. - Scommetto che voi sarete la prima ad arrivare all'appuntamento. Profittate pure, senza sovrappensieri, della vostra passeggiata sotterranea.

— Sicchè ero mi aspetterete?

— Fra due ore nella sala degli antichi; va bene?

— *That is well!*... Dunque ci vedremo fra poco, miss Maddalena - fece la governante scendendo dalla vettura.

Premiato all'Esposizione Internaz. di Bordeaux 1896
con Diploma d'onore e Medaglia d'oro

FRANCESCO MANCIOLA & C. - ROMA

LIQUORE GAJOLA

Premiato all' Esposizione di Roma 1897
con Medaglia d'oro di primo grado

Trovasi in vendita presso le principali liquorerie, drogherie e caffè del Regno. — Cercansi rappresentanti per le seguenti città: Ancona — Bologna — Firenze — Genova — Milano — Torino — Venezia. — Inutile scrivere senza serie referenze.

ELETTRICITÀ Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate 1 2 4 6 L. 5,65 | 7,60 | 10,85 | 15,95 Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.** fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-11 **Listini gratis.**

ECONOMICI Cent. 5 la parola
Minimum L. 1.

Giovane orfana 27 anni cerca occuparsi cameriera presso coniugi, signora sola, abile lavori domestici. Dirigersi M 4404 Haasenstein e Vogler, Roma. c 4394

Falconara Marittima. Affittasi mobiliati Casino Padronale e altra Casa libera nella elegante Villa Cecilia, vasto Giardino, Pergolato, Acquedotto, Balconi sul mare, ecc. Rivolgersi A. Levi. c 4583

Perugia. Stagione Estiva. — Si affitta quartiere signorile, posizione centrale, elegantemente mobiliato, di 15 vani oltre grande scuderia, rimessa, maneggio, ecc; fornito di acqua potabile, gas, altre comodità. Rivolgersi proprietario Riccardo Pompili. Tivoli.

Farmacista diplomato con buone referenze, desidera collocamento, o persona per fare società. Capace dirigere lavorazione. Conserve Alimentari essendo stato premiato. Già Direttore vari anni in laboratori; Direttore di fabbrica medicazione Antisettica per due anni, inventore macchina per fare carte senapate uso Francesi, avendo in proprio la macchina suddetta. Specialista pure in articoli medicinali. Dirigersi L. 4520 Haasenstein e Vogler, Roma.

Corso. Camera e salottino elegantemente ammobiliate ingresso libero. Scrivere fermo posta A. M. 27 Roma. c 4435

Liquoristi. Apparecchio elegante completo per acqua con refrigerante rubinetti vendesi occasione lire 40. Cotturini Sambuceo 8 Milano. 4401 M

Castelgandolfo, galleria superiore, accanto Convento Riformati, villino elegante, mobiliato, giardino, acqua etc. Affittasi o vendesi. Trattative esclusi intermediari, col proprietario via Nazionale 255, Roma. c 4198

Affittasi casa villeggiatura Colfiorito completamente mobiliata: vani dieci con scuderia. Rivolgersi Fratelli Mercurelli, Foligno. c 3952

Cercansi lire nove mila al 7 per cento garantite prima ipoteca fondi fruttiferi valore più del doppio. Scrivere 71. TERNI. c 4550

Otto per cento annuo netto garantito. Cederebbesi mezza curatura di acquedotto città importante. Necessitano lire 60,000. Ing. Hara, posta Roma. c 4600

Persona disponendo 15 a 20 mila lire entrerebbe qualunque industria, commercio purchè serio, avviato, lucroso. Inutili proposte fantastiche, potrebbesi anche provincia sino Roma. Scrivere Z; posta Napoli. 4500 N

Occasione facoltà illimitata. Per lire 25 affittasi grande elegante camera mobiliata presso distinta famiglia prospiciente anche via Nazionale. Scrivere Vergani, Roma. c 4613

Signora cinquantenne, toscana, da Firenze, patentata maestra, esercizio asilo e elementari, asili infantili, cerca collocarsi presso agiata famiglia governante piccoli bambini; oppure con signora anche inferma come compagnia, governante. Qualunque città Italia-estero, miti pretese. Buone referenze. Scrivere Delinda Somigli, Passeggiata Ripetta, 25, p. 3°, Roma. c 4608

Biciclette da uomo elegante e solida poco usata. Prezzo d'occasione. Via della Vite, 44. Roma. c 4596

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola
Minimum L. 1

Signora vedova 37enne benestante di buona famiglia desidera unirsi in matrimonio con signore solo, serio pensionato, impiegato. Scrivere Amelia 800 posta restante. Roma. c 4551

Corrispondenze private
Cent. 10 la parola
Minimum L. 1

Santo Stefano. Come besti, poichè so è amore! Benedetta creatura che sognai! Domenica 9 1/2 attendoti presso la chiesa. Vieni sola, delizia! c 4597

Legal. «Tribuna» ieri inserzione iniziali, no, non mia. Passata cinquanta sere! Alle nove! Giro per doria, diretti presto posta. Sempre somma affezione per te mai cambiata, mai dimenticarti. Tante cose affettuosissime. Tua sempre. c 4601

Pantalone. Veduto tuo padre in strada e nonna in finestra. Non poi raccapezzato. Temo accaduta qualche sorpresa di mia sorella. Procura rassicurarmi. Sei forse lontano e non puoi? Se così capisco tutto. Anima e cuore sono tuo. Ti dirò tutto regolarmente. c 4611

Arrivata lettera 13, desiderio tue notizie, prego ricordarmi, non potei privarmi tua fotografia, conservoti, spiegherò poi. Perchè amarmi meno? Duolmi assai. Saluti. ? c 4598

Angelo mio. Mi sento morire di gelosia; non so perchè... Però ti adoro sempre, cesserò di esprimerti il mio ardente amore pure amandoti sempre solamente quando tu vorrai! Scrivimi, scrivimi ancora. possibilmente, idolatrata piccina mia! c 4614

Innamoratissimo. Ultima v. lettera aveva 60 c. francobolli non serviti.

Vivo. Grazie tuo affetto. Tento realizzare nostro sogno. Sto bene. Chiedi notizie solito amico. Sei tutta la mia esistenza. Saluti. c 4604

Seccatala. Lunedì. Obbligato ritardare ritorno qualche giorno. Ciò rattristami maggiormente, acuisce desiderio rivederti. Cominciò prova strazio preparasi per noi prossima estate. Ricordami sempre. c 4591

17 marzo primo. Lieto abbi ora capito! Abbi sempre fede illimitata, incrollabile. Commosso ringraziati fiducia, amore, ricambiando. Tanti saluti. c 4595

(1897). Dal 10 attendo lettera: cattiva farmi soffrire!... Ricevesti ultima? Scongiuroti scrivermi immediatamente. c 4606

Finalmente. Venerdì. c 4607

Valence. Scritto lettera adresse convenue. Spero consegnarotti Guardati dal zolfanaio. Rispondi stesso mezzo. J'attends savoir si vous avez compris changement nom Tribune. c 4583

Pinerolo 33. Rispondi assolutamente. Non mio, ma tuo padre cerca umani non combinasse. Pretese assurde, verso mia inducazione completa. Oggi congresso. Se m'aiuti lotta con forza, vinceremo. 12. c 4049

Agnello. Questa rassegnazione, senz'averti, senza vederti diventami vieppiù insopportabili. Scoratissimi. SPARVIERO c 4602

Orbetello. Attesi invano lettera. Sono agitatissimo, raccomandoti scrivermi tutto. Pregoti scusarmi improvvisa partenza Napoli. Credetti essere necessario. Tue parole resecmi felicissimo. Viaggiando incontrai Caserta nota persona. Raccomandoti coraggio, fede nostro avvenire. Se necessita mia presenza telegrafami in modo comprensibile. Affettuosissimi. ROMA. c 4616

Elmira. Ella ha compreso inesprimibile profondità, mio amore. La sconsiglitro, smorto nel pensiero, nel desiderio di lei, di scriverai una parola. Ho tante cose da dirle: posso corrispondere direttamente? G. c 4615

Libri per tutti
Lettere, Storia, Medicina, Ingegneria, Curiosità, Varie, ecc.
Catalogo per materie a prezzi già ridotti dal 50 al 75 0[0] s'invia gratis. Scrivere A. Giovannetti, libraio, via Depretis 62, Roma. c 4547

Avv. MORINI, Roma
Cause amministrative giudiziarie. Pratiche presso Ministeri. c 4573

EMPORIO-ARTICOLI
per fotografia — G. MORETTI via della Scala, 15, Firenze
Deposito lastre Cappelli, Lumière, ecc. Fabbr. carta sensibile. La migliore di tutte cent. 60 il foglio — Macchine istantanee o a posa — Obiettivi esteri e nazionali. Prodotti chimici purissimi. Ritratti a grandezza naturale. Cartoncini di tutte le qualità. Prezzi modicissimi. H 2155 F

28 m. Tela lino
alta cent. 70 adatta per lenzuoli e camicie per sole L. 14. Campioni a richiesta. Spedire vaglia C. Costanzi. via Quintino Sella, 7, Roma. Aggiungere L. 1 spese spedizione.

Montate velocipedi
SWIFT-STEYR
LEGGERISSIMI
Tutte le parti cambiabili
Rappresentanti in ogni città

APPARECCHI SCIENTIFICI
Una conosciutissima Ditta in Italia cerca un viaggiatore pratico del ramo e della clientela. Le offerte si rivolgono alle iniziali H 7375 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4364 M

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.



R. WOLF
Magdeburg-Buckau
La più importante fabbrica di Locomobili della Germania
LOCOMOBILI
con caldaie tubolari asportabili.
da 4-200 cavalli
Motrici con un consumo di combustibile il minimo finora raggiunto: per grandi e piccole industrie, come pure per l'Agricoltura.
R. WOLF costruisce inoltre: Caldaie tubolari asportabili, Macchine a vapore e Pompe centrifughe.
Rappresentante per l'Italia
Ing. H. VELTEN, via Principe Amedeo 5 MILANO

CONCORSO

Ognuno dei pezzetti impressi qui sotto deve combinarsi *esattamente* in modo da formare il nome del famigliare **rimedio contro la tosse asinina:**

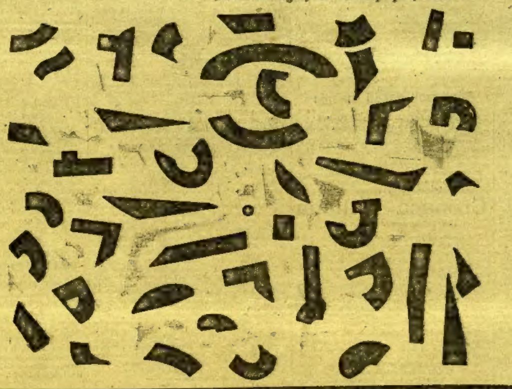
SCIROPPO NEGRI

La **Farmacia Negri,** proprietaria del **Sciroppo Negri,** con Stabilimento chimico farmaceutico a **Milano** ed **Arona,** offre al solutore del quesito un premio di

Lire 500 in oro

(Qualora vi fossero più vincitori il premio verrà diviso fra loro).
Chiunque può concorrere al premio di L. 500 in oro, senza tasse d'iscrizione, nè altra formalità.
La ditta **L. Negri** desidera si sappia essere questa gara indetta al solo scopo di far meglio conoscere un prodotto scientifico di prim'ordine, con un sistema dilettevole, serio, ed originale, ben diverso dalla usuale monotona réclame.
All'opera adunque con forbici e gomma.
Il concorso si chiuderà a tutto il 28 corrente maggio, ed il 1° giugno prossimo si pubblicherà su questo giornale la spiegazione, col nome, o i nomi dei vincitori. La ditta è sola giudice dell'esattezza delle soluzioni. Chi scrive per schiarimenti unisca il francobollo per la risposta.
Le soluzioni debbono indirizzarsi con lettera raccomandata alla Ditta proprietaria del **Sciroppo Negri.**

Farmacia Negri, via Galileo, 24-26, Milano.



CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è LA

CHININA-MIGONE
Profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo
Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. *1,50* e *2* il flacone ed in bottiglie grandi a L. *8,50* la bottiglia.
Deposito generale da **A. MIGONE & C.** *Via Torino, 12, Milano* — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. *80*.

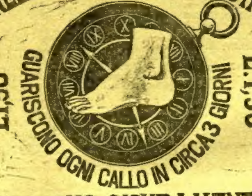
LUCIDO impermeabile **NUBIAN** NERO GIALLO
S'ADOPERA SENZA SPAZZOLE
Esigere la vera Marca.
Vendita all' ingrosso:
C.ie NUBIAN, 22, Via Felice Casati
MILANO
Unica fabbrica della rinomata CRÈME ANGLAISE di YOUNG e di tutti i migliori prodotti per la conservazione della calzature.
Vendita al minuto in tutti i buoni Negozi e presso le migliori Case Commerciali.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Dr MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

NON PIU' BLENORRAGIA nè GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE
Guarigione **garantita** in **5** giorni se ne arrecare conseguenze colle **Pillole di Rino** L. 4 (franche o la **Iniezione Indiana** L. 2,50, più cent. 60 spesa postale. Nuovo sistema di **Candelette medicate** per la cura rapida dei restringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 13. Farmacia Coop. **G. Torresi, via Magenta, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., *Milano e Roma* — Farmacia Torta, *Torino* — Zarri, *Bologna* — Farmacia Scarpitti e D. Lancellotti e C., *Napoli* — Moscatelli, *Genova* — Fossati, *Spezia.*

RISTORATORE dei capelli *Rossetter*
È l'unico preparato che in modo positivo restituisca gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora, pulisce la cute, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith *Coleman Street City,* LONDON, sulle etichette in inglese ed in italiano. Vendita presso i rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia.

I CEROTTI PEI CALLI NELL'OROLOGIO DI WASMUTH



OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C MILANO
vendita presso tutti i
Farmacisti Droghieri e Profumieri

COSTUME L. 15!!!
Taglio inglese — Cheviot nero, bleu, marrone e fantasia. Impareggiabili per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia D. MARINO, via Colonna, 49 — Roma.

Stab. tipografico della Tribuna
Stamp. con inchiostri C. Lorilleux e C.
Deposito in Roma, via Palermo 4

Società italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Soc. anon. con Sede in Milano - Cap. soc. L. 180 milioni int. versato

Si notifica ai sigg. possessori delle Obbligazioni Mediterraneo 4 % che nelle due estrazioni che ebbero luogo il 15 corr., e cioè **settima** per le serie dal N. 0001 al N. 3000, e **quarta** per quelle dal N. 3000 al N. 4000, vennero sorteggiate le seguenti serie:

Titoli decupli Serie 1548, 1631, 3069
" **quintupli** " 1061, 1088, 1202, 1302, 3589
" **unitari** " 0082, 2250, 3073

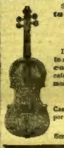
Il rimborso delle Obbligazioni appartenenti alle dette Serie sarà effettuato presso gli stessi Stabilimenti, Banche e Casse incaricate del pagamento delle cedole, a partire dal 1° luglio p. v., contro ritiro dei corrispondenti Titoli, muniti delle cedole non ancora a quella data scadute.

S'invitano poi i possessori dei Titoli portanti le Serie 0028 0833, 0364, 0372, 0387 1230, 2510, 2678, 3385, già estratti precedentemente e solo parzialmente rimborsate, a volerli presentare pel rimborso, avvertendo che l'importo delle cedole appartenenti ai detti Titoli che, per caso, fossero state indebitamente riscosse, sarà dedotto dall'ammontare del rimborso dei Titoli.

Milano, 14 maggio 1897.

LA DIREZIONE GENERALE.

CERCASI UNA MOTRICE A VAPORE
da 75 a 100 cavalli effettivi con relativa caldaia, completa di accessori. Deve essere materiale quasi nuovo in ottimo stato. — Rivolgere offerte all'Ing. Carlo Moleschott, via Volturno, 58 — Roma. c 4580



Si trova in Italia il nostro rappresentante sig. **Alberto Hamma** da noi inviato per la compra di

VIOLINI e VIOLONCELLI ANTICHI
I signori negozianti e chiunque possegga uno strumento suindicato anche rotto, volendo cederlo a **prezzo conveniente** è pregato rivolgersi al nostro incaricato per le relative trattative. Massimo compenso ai mediatori.

HAMMA e C.
Stuttgart (Germania)
Casa di prim'ordine, la più importante del continente, per l'acquisto di strumenti antichi ad arco. 2130 R
Atelier par riparazioni artistiche
Scrivere a ALBERT HAMMA, fermo posta, Napoli.

Per lo sviluppo dei Bambini



BRETELLA igienica con ascelle
imbottite, per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per la persona di servizio. L. 3.25 franco di porto in tutto il Regno.
LUIGI ORIANI 2253M
Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

L. 10!! Elegantissimo vestiario su misura di filo o cotone ritorto (bagnato) **oppure** un elegante vestito di lana già confezionato.
Reclame! Vestiario su misura di cheviot lana colori assortiti **L. 12**
L. 15!! Vestiario su misura di lana colore a piacere **insuperabile!** per fodere e confezione provate! Campioni a richiesta.
L. 2,95 Giacca d'estate qualunque misura confezionata. **Sartoria PROSPERO di S. FIANO**, Via del Foro Traiano, 26, 26-A — Roma. 4487 R



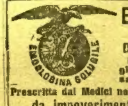
F.lli Bassolini fu V.°
Milano, *Corso Genova, 5.*
Firenze, *S. Antonino, 9.*
Napoli, *S. Caterina Formiello*
La nostra vernice per MURI e PAVIMENTI **antisettica** e **idrofuga** non lascia odore nemmeno nei locali, è brillante e resistente alla lisciva.
Un k. serve per 6 mq. di superficie.
Deposito presso tutte le drogherie del regno.
Prezzo L. 2 al K. staz. Milano, in latte da K. 2, 3, 4 e 5

SALSOMAGGIORE
GRANDE ALBERGO MILANO
Casa di primo ordine
Posto nella più bella e ridente posizione. — **In comunicazione diretta colle Nuove Terme.** — Gabinetti riservati ai clienti dell'Albergo. 4204 M
Prof. G. FERRARIO

ANTICA E PREMIATA FABBRICA DI
BIGLIARDI
ITALIANI - FRANCESI - RUSSI
FRATELLI DELLA CHIESA
MILANO, Via S. Vito, 21, MILANO
CHIEDERE CATALOGHI

VESTIARI L. 15
Taglio inglese - cheviot nero, blu, marrone e fantasia, ultime novità di stagione. Insuperabile per fodere e confezione. A richiesta campioni. **Sartoria Marino e C.,** via XX Settembre 34, Roma. Fuori Roma inviare vaglia e misura aggiungendo L. 1 spese postali.

LO SCIROPPO PAGLIANO
Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Prescritto al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.
Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni del prodotto della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.
NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 576 N



EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI e ZULIANI
E' il principio ferruginoso naturale del sangue.
Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue
ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA ecc.
Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI A. Sabbioni — Milano, via Durini, 11-13. Trovasi presso le principali farmacie.
A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.

Trovasi in Roma presso la Società Farmaceutica Romana e primarie Farmacie.

Non più Biciclette a Nolo
Con L. 75 alla consegna e 25 mensili si può comprare qualunque Bicicletta.
Biciclette nuove da L. 360 a 500
Biciclette usate da » 200 a 300
Ai possessori di Biciclette:
Coperture d'ogni misura L. 10
Camera d'aria » 7
Per pronta cassa sconto 10 0[0].
Cercansi agenti
Buona provvigione. *Ciclo-Sport — Pistoia.*

● Il più bel regalo di stagione ●
PER SOLE L. 19.75
MANDOLINO
in Palissandro e Madreperla
NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis:
Corista a ciondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un capriccio novità. Un metodo con suonatine. Cinque pezzi musica. Cassettina.
Mandolino in Acero e Palissandro con tutti gli accessori come sopra L. 16.75.
Inviare cartol.-vaglia alla Casa **V. Maccolini,** via Correnti, 7 **Milano.**
● MUSICA - ACCESSORI - CORDE ●
Gratis Cataloghi illustrati

ISCHIROGENO
(Rigeneratore delle forze)
a base di fosforo, ferro, china, calce, coca e stricnina.
Guarisce impotenza, neurastenia, esaurimenti, diabete, malattie spinali, paralisi, cloroanemia, spermatorrea, senilità, rachitide, dispepsia atonica. *Illustrazioni mediche come* il **Bianchi,** I. **Capozzi,** il **Cardarelli,** il **Vizioli** ed altri molti *affermano tutti la sua grande efficacia nelle succitate malattie.* 1 bott. L. 3, Per posta 3,90; 4 bott. L. 12. p. p. dagli autori Amabile e Battista, Farmacisti, via Carone piazza Dante, 212, Napoli. 1393 N

GIOVINEZZA Tintura americana
Non più capelli bianchi
rinforza il bulbo — successo mondiale. Approvata da dotti Medici e Chimici. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto meraviglioso. L. 3 franco di porto. 2 flac. L. 5.
Prof. G. ALETTI, Cremona

L. 0,20
UN CLARINETTO
Mandolini — Chitarre — Organetti — Ocarine — Piani melodici — Quadri movibili — Violini, ecc.
Domandare il grande catalogo degli strumenti musicali alla prima Casa di liquidazione permanente
Michele De Clemente
via Speronari, 6, Milano

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO IMPOTENZA POLLUZIONI
Si curano radicalmente col **Succhi Organici** preparati nel Laboratorio Dosimetrico del Dott. **Moretti,** Via Torino, 21, Milano. 24 M
SUCCESSO MONDIALE
Invio *gratis* degli Opuscoli.

Per sole L. 10
la Reale Fotografia ditta **cav. Del Tufo** - Roma, via Bonella, 9 - eseguo ritratti a grandezza naturale del formato di centimetri 50×60, inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia, unita a vaglia di Lire 11,50 per ricevere il tutto franco ed in elegante astuccio.

SCOLO
Molti sono i rimedi consigliati per la **blenorragia acute** e le **goccette** ma pochi sono quelli veramente efficaci. **Efficacissimi** su tutti sono le **Iniezione del Siam** (bott. L. 3) e le **cartine sodo-salolè** (L. 3) sperimentati largamente, sempre con splendidi risultati, nell'Ambulatorio Celtico, via Bocca della Verità, 106, ove si dà consulto gratis ogni giorno per qualsiasi malattia venerea e sifilitica. Consulto per lettera L. 2. Alle ordinazioni aggiungere L. 1 per spese postali. 4[?]8R

AVVISO AI FUMATORI
Per L. 2,60 spediscesi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuova costruzione, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigere cartolina-vaglia Molinari e C. Milano. Cercansi rappresentanti. 4451 M

Biciclette?!
Macchine di 1° ordine. Seria garanzia per 2 anni
Prima di acquistare velocipedi, accessori, ecc. chiedete il mio nuovo catalogo ill. coi prezzi ridotti, mai praticati d'alcuno. **E. A. FEST,** via C. Boccaria, 2, **Milano.**

CONTRO LE TARME!
Richiedete ai principali farmacisti e droghieri la **Naftalina compressa** di Federico Allegrucci, preferibile a qualunque altro preservativo.
2 tavolette cent. 5
Deposito generale via Pastini, 98-102 - Roma. 4349 R

Ufficio di Pubblicità
Corso, 307 (Piazza S. Marcello)